

SETTIMANALE  
EDITO  
DALLA  
FEDERAZIONE  
DELLE  
COLONIE  
LIBERE  
ITALIANE  
IN  
SVIZZERA

REDAZIONE: Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo  
Telefono 01 / 230820 - una copia cent. 0.50

# emigrazione italiana

Anno XXVI - N. 16 - 26 aprile 1972

I Presidenti delle C.L.I.:

## Un voto per i partiti della classe operaia

In Italia la campagna elettorale è in pieno svolgimento.

Essa vede il Partito di maggioranza relativa, la DC, riproporre una funzione di "centralità" che in definitiva maschererà la sua intenzione di assolvere il ruolo di sempre: di rappresentante, cioè, degli interessi conservatori.

In netta opposizione a questi orientamenti, i partiti di sinistra ribadiscono l'esigenza dello sviluppo di nuovi rapporti nelle strutture produttive e nell'assetto politico, sociale e culturale del Paese; di una diversa direzione politica dello Stato e di una reale partecipazione delle masse popolari alla gestione della cosa pubblica.

Sono queste, fondamentali, le due posizioni sulle quali i cittadini italiani sono chiamati a compiere una scelta, il 7 maggio alle urne, tra le più importanti e decisive in tutta la storia della Repubblica. La politica di destra, di contenimento del potere contrattuale dei lavoratori e di divisione della classe operaia, ha creato e utilizza la recessione, gli strumenti repressivi, gli slogan anticomunisti e antisciozialisti e sui pericolosi fascisti, accuminati con l'artificiosa teoria degli "opposti estremismi". E' il terreno su cui si muove un partito, la DC, che pretende di difendere i bisogni di vasti strati sociali, ma che tali bisogni continuamente tradisce e prevarrica sull'altare degli interessi del grande capitale, della rendita parasitaria, di arretrati settori produttivi, dei gruppi di potere clientelari e mafiosi.

E' contro questi disegni: di pianificazione capitalistica, di controllo e di sottomissione della forza economica e politica del movimento operaio, che si batte lo schieramento di sinistra, nel rispetto delle proprie autonome articolazioni.

Esso contrappone, ai piani della DC e dei raggruppamenti che l'appoggiano, un programma di radicali trasformazioni della società italiana, di piena utilizzazione delle risorse. Vi abolizione dei privilegi e delle ingiustizie, di rinascita del Mezzogiorno, di blocco dell'esodo forzato. Un programma di emancipazione dei lavoratori che potrà ottenere positivi risultati non solo con un successo delle sinistre alle elezioni del 7 maggio, ma dalla continuità, dall'incidenza e dallo sviluppo delle lotte operaie dentro e fuori la fabbrica.

Gli emigrati devono dare un fattivo contributo per sostenere e rafforzare questa battaglia.

Lo devono dare come lavoratori e come componente sociale tra le più colpite dagli smiltri

imposte dalla borghesia, di alleggerimento delle tensioni e di indebolimento della capacità contrattuale, a livello nazionale ed europeo, della classe operaia.

La conferenza nazionale dei Presidenti delle Colonie Libere Italiane, nell'esaminare l'attuale situazione italiana, ha ribadito il carattere progressista, democratico e antifascista della nostra Organizzazione di lavoratori e ha sottolineato l'urgenza che questo carattere, tempratosi attraverso una lunga esperienza di lotte, esprima appieno contenuti e azioni di classe soprattutto in questa delicata e difficile fase della vita politica e sociale del nostro Paese.

La Conferenza nazionale dei Presidenti delle CLI lancia un appello a tutti i dirigenti, gli attivisti, i soci e i simpatizzanti, a tutte le associazioni federate e circoli aderenti affinché promuovano una vasta mobilitazione su basi largamente unitarie e compiano un'intensa opera di sensibilizzazione attorno al tema centrale della partecipazione attiva di ogni emigrato all'esercizio del diritto di voto per il progresso dell'Italia e l'avanzata delle masse lavoratrici.

Le manifestazioni della "Settimana antifascista" (nella ricorrenza della insurrezione popolare del 25 Aprile) e del 1. Maggio devono essere momenti importanti per legare i valori della Resistenza e delle conquiste operate, alla necessità di un voto per i partiti che questi valori e queste conquiste hanno promosso e sostenuto e si battono perché non siano vanificati dalle forze di destra e della conservazione, ma raggiungano posizioni e obiettivi più avanzati.

La Conferenza nazionale dei Presidenti delle CLI invita i lavoratori emigrati a ricercare, anche in occasione della "Settimana antifascista" e del 1. Maggio, la più ampia solidarietà con tutto il movimento operaio in Svizzera, perché l'intreccio delle lotte per il rinnovamento democratico dell'Italia con l'azione rivendicativa nei luoghi di lavoro e dove si è costretti a vivere, contro lo statuto degli stagionali, le discriminazioni legalizzate, i sistemi previdenziali funzionali ai profitti del capitale, i licenziamenti e la divisione di classe sul piano professionale, sociale, economico e culturale; perché questa saldatura diventi una risposta concreta, internazionalista, alla politica antioperaia, di sfruttamento e di rapina delle società nazionali e dei gruppi monopolistici sovranazionali.

## La DC a caccia di stagionali

Anche questa volta il periodo elettorale ha prodotto il miracolo. Lo apprendiamo da una lettera che il Direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro di Milano, dott. Vito Nicosia, ha inviato al quotidiano "L'Unità". Il dott. Nicosia, nella lettera pubblicata da "L'Unità", informa, infatti, che il Ministero del Lavoro, presso atto che "i lavoratori italiani emigrati in Svizzera in qualità di stagionali (...) sono costretti, quasi sempre, ad affidare i loro figli minori ad asili, befofori ed istituti religiosi dislocati nelle zone di confine (...) è venuto nella determinazione (...) di assumere a carico del proprio bilancio (capitolo 1252) a titolo di contributo, nella misura del 50 per cento e comunque per una cifra non eccedente nei singoli casi le 30.000 lire, l'onere gravante sui nostri connazionali per il pagamento delle rette mensili...".

"Gli interessati dovranno rivolgersi - scrive ancora il dott. Nicosia - per lo svolgimento della pratica all'Ufficio di collocamento di Milano - Sezione Emigrazione - via Durcio da Boninsegna 21 - Milano - presentando una domanda in carta semplice" cui dovrà essere allegato l'originale o la foto-copia del documento, rilasciato dagli istituti, comprovante l'avvenuto pagamento della retta mensile ad essi dovuta", nonché "presentare in visione al detto Ufficio il permesso cantonale della polizia svizzera, il contratto di lavoro visitato dall'Ambasciata italiana di Berna, e gli altri eventuali documenti che consentano di accettare la qualità di "emigrato stagionale".

Questa la notizia, che riferiamo affinché i connazionali interessati possano comunque approfittarne. Nell'occasione non possiamo però sottacere l'evdenza elettorale della iniziativa. Infatti, dopo che per decenni si sono totalmente ignorati sia i lavoratori stagionali che i loro figli, dopo che per decenni ci si è dimenticati globalmente di noi - e a dimostrarlo vi è, tra l'altro, il silenzio di tomba che circonda tutta la questione del radicale rinnovo dell'Accordo Italo-svizzero d'emigrazione - dopo tutto ciò e alla vigilia di una votazione importante come quella del 7 maggio che ci si presenta con lo zuccherino. Il comportamento certamente non sorprendente perché tipico di ogni governo democristiano.

Ma non è così, signori, che ci comprate, oltretutto perché sono diritti che pretendiamo e non certo carità pelosa. Di tutto, stiate certi, ben ci ricorderemo tra breve. Sì, proprio il 7 maggio...

## Grecia, cinque anni dopo



DAL GIORNO IN CUI I DUE FIGURI qui sopra riprodotti - i colonnelli Papadopoulos e Parkos - in Grecia han preso il potere con la complicità della borghesia internazionale, quel Paese è tra gli esempi viventi di ciò che significhi fascismo. E cinque anni sono ormai trascorsi. Qual'è la situazione? CGIL, CISL e UIL così l'hanno unitariamente descritta: quello di Papadopoulos è un "regime d'illegalità, di sopraffazione e di violenza che insanguina la Grecia". E le tre Confederazioni hanno chiesto al governo italiano "che intervenga con ogni urgenza ed efficacia in favore della liberazione di tutti i prigionieri politici e sindacali che languono nei campi di concentramento e nelle carceri". Questa la situazione che oggi, mentre celebriamo il 25 Aprile ed il 1. Maggio, deve indurre ogni operaio e le sue organizzazioni a ricercare forme e mezzi nuovi per aiutare la Resistenza ellenica a infrangere le catene che inchiodano ai ceppi della barbarie una civiltà che già fu esempio per il mondo intero.

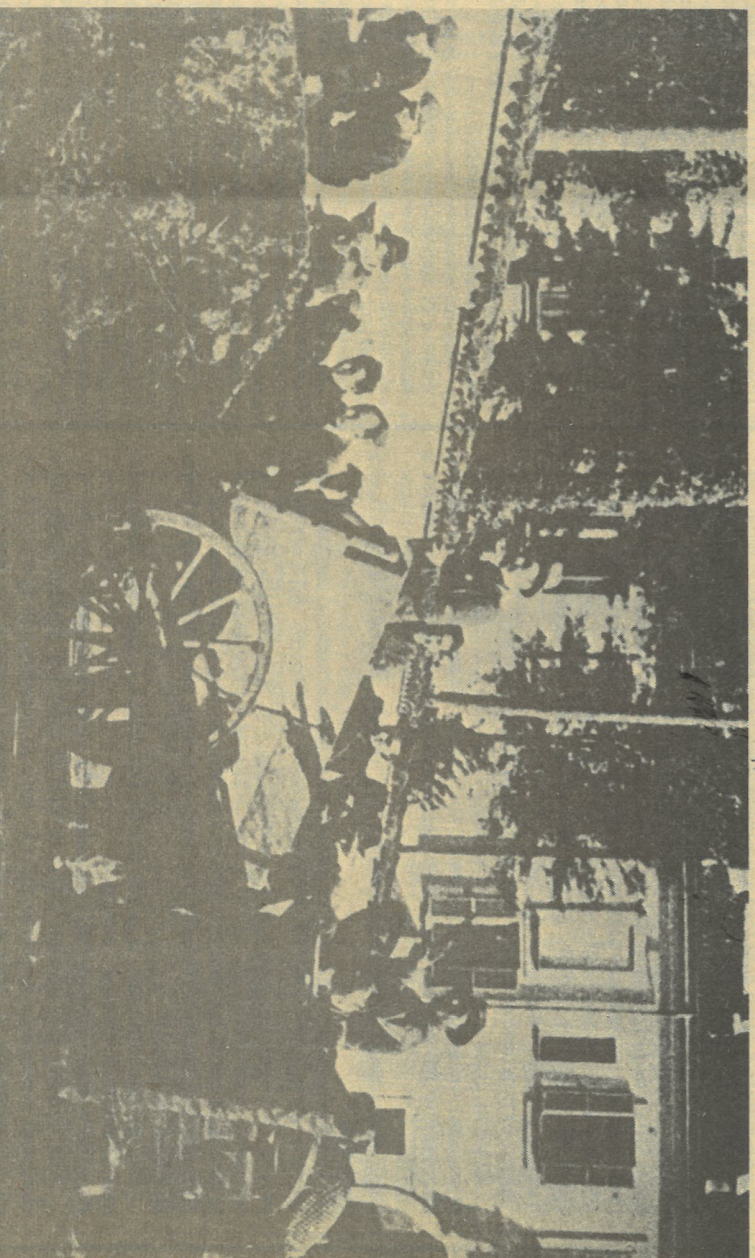
## Oscura morte di un emigrato a Zugo

Sabato, 15 aprile, è deceduto a Zugo un connazionale originario della provincia di Belluno. Il connazionale Tegner - questo il suo nome - padre di 5 figli, sarebbe deceduto presso la sede della polizia locale, dopo esservi stato trasportato dal suo domicilio dove aveva avuta una crisi nervosa. Il Tegner, che in quanto silicotico aveva già iniziato le pratiche per essere dichiarato invalido, presso la polizia sarebbe stato trattato a base di gas lacrimogeno per "insucire a calmarlo". Ora si afferma che è morto per collasso cardiaco. Ma fosse pur vero, come può aver influito il gas sui polmoni del silicotico?

## Altri 3.661 miliardi nei «residui passivi»

Sensazione a Roma. Mentre i pensionati vivono nella più insultante miseria, mentre la situazione degli alloggi, della edilizia scolastica, dei trasporti, di altri settori vitali della nostra economia si deteriorava giornalmente provocando nuova disoccupazione e quindi nuova emigrazione, il governo nel '71 destinava ben 3.661 miliardi ai "residui passivi". L'ha ammesso lo stesso Ministero del Tesoro. Che significa tutto ciò? Significa che nel 1971, pur se in bilancio, il governo non ha investiti tutti i denari che poteva. Con questa nuova inadempienza i "residui passivi" sono così saliti a ben 8.496 miliardi.

## La Resistenza ieri e oggi



25 Aprile e 1. Maggio: due date storiche per il movimento operaio. Due date da ricordare di anno in anno. 25 Aprile: anniversario della Liberazione, della Resistenza, dell'insurrezione popolare italiana del 1945 contro il fascismo, il nazista invasore, la borghesia capitalistica corrotta e corruttrice; 1. Maggio, la festa internazionale dei lavoratori, il giorno mondiale dedicato

unità della classe nella lotta alla reazione mondiale che in si tanti paesi - Italia compresa - ha rimesso in circolazione il famigerato "1°Unità". Il dott. Nicosia, nella lettera pubblicata da "1°Unità", informa, infatti, che oggi, per i giovani soprattutto, la Resistenza di cui qui sopra riproduciamo un momento? Qual'è l'influenza

affidata dalla forza che nel 1945-46 si fondono hanno

Dopo due anni di lavoro a livello di commissione federale

## Trasmesse ai cantoni le proposte per la riforma dell'assicurazione sanitaria

Dovrebbe essere introdotta l'obbligatorietà assicurativa per le spese ospedaliere, le cure dentarie e le perdite di salario derivanti — Per le cure ambulatoriali è ritenuto valido l'attuale sistema — Il finanziamento è previsto previo il prelevamento del 2 per cento di ogni salario — Nulla si dice invece a proposito della speculazione privata sulla produzione e il commercio dei medicinali

Tutto il sistema assicurativo svizzero per i casi di malattia, ospedalizzazione, cure dentarie, con conseguenti perdite salariali sta per essere modificato.

Una commissione federale di esperti sta studiando tale modifica sin dal 1969. Essa ha ora presentato al governo federale le proprie conclusioni, secondo le quali è necessario introdurre l'obbligatorietà a livello nazionale di un sistema assicurativo, che copra soprattutto le spese di ospedalizzazione, la cura dentaria e le perdite salariali ad esse connesse. Per quel che concerne invece le cure ambulatorie dovrebbe rimanere in vigore il sistema attuale, legato al vecchio tipo di casse malattia.

Sulla base del rapporto degli esperti, il governo federale ha dato il via alla procedura di consultazione. Questo vuol dire che le proposte sono trasmesse ai cantoni ed alle organizzazioni nazionali, che sono tenute ad esprimere il loro parere entro la fine del prossimo luglio.

Secondo le proposte del governo, le spese per il finanziamento che ne deriverebbero renderebbero necessario il prelevamento di circa il 2 o/o del salario per ogni salariato, più o meno come avviene oggi per il sistema AVS e come del resto già viene praticato in molte aziende che hanno propri istituti assicurativi.

E' innegabile che l'attuale legislazione svizzera sulla protezione in caso di malattia (che data dal 1911) è del tutto inadeguata. Rimane tuttavia da vedere se il sistema che si sta costruendo darà realmente soddisfazione ai lavoratori, i quali spesso pagano, oltre alle prestazioni che ricevono, anche una buona percentuale per aumentare i profitti dell'industria chimica e farmaceutica che mette sul mercato medicinali e farmaci a prezzi che

a volte sono moltiplicati rispetto ai veri costi di produzione degli stessi. Anche qui c'è un vasto campo di discussione: perché, se veramente si vuole risolvere il problema in senso sociale, non si sottrae alla

## Per sanare il deficit della Confederazione Prevista dal governo l'introduzione di una nuova tassa

Le finanze della Confederazione svizzera non vanno bene. E' quanto è stato detto a Berna giorni fa in occasione della presentazione dei conti per il 1971.

Il totale delle entrate federali è stato per il 1971 di 8.669 milioni di franchi, quello delle uscite di 8.963 milioni. Le minori entrate sono quindi di 294 milioni.

Il capo del dipartimento finanze, on. Nello Celio, ha detto nel corso di una conferenza stampa che per i prossimi anni il disavanzo annuo della Confederazione tenderà ad aumentare, dato che gli impegni dello Stato diventano sempre più pesanti ed urgenti. Ed ha detto anche che il governo, per far fronte alle spese crescenti, proporrà l'introduzione di una nuova imposta, una specie di I.V.A. (imposta sul valore aggiunto) come già esiste in altri paesi europei (ricordando a tal proposito che anche in Italia l'introduzione dell'I.V.A avverrà entro i prossimi mesi, allo scopo di adeguare la fiscalità italiana a quella di altri paesi del MEC).

La nuova imposta, che in Svizzera dovrebbe sostituire l'attuale ICA (Im-

postazione privata la produzione ed il commercio di medicinali e farmaci necessari per la salute del popolo?

A.L.

## postata sulla cifra d'affari, che è generalmente pagata dal consumatore senza che questi se ne accorga in quanto è inclusa nel prezzo di vendita), dovrebbe procurare allo Stato ogni anno alcune centinaia di milioni, o addirittura miliardi, supplementari.

Gia oggi l'ICA è la fonte principale delle entrate della Confederazione. Tramite la stessa infatti Berna incassa circa due miliardi all'anno, mentre oltre un miliardo proviene dall'imposta sulla difesa nazionale ed un altro miliardo e mezzo da varie altre imposte. Circa il 32 per cento delle proprie entrate, due miliardi e mezzo, provengono dai diritti doganali sulle merci importate. Come si vede, buona parte di queste entrate della Confederazione provengono da tasse e balzelli applicati su prodotti di largo consumo, con la conseguenza che a pagarli sono in generale i ceti consua-

tori, le larghe masse popolari. Per quel che concerne le uscite, la posta principale è costituita dalle spese militari (2,020 milioni). Sono stati spesi inoltre, sempre nel 1971, 1.596 milioni per la sicurezza sociale, 1.557 milioni per il settore trasporti ed energia, 921 milioni per l'agricoltura, 760 milioni per l'istruzione e la ricerca.

La partecipazione alle elezioni di tutti i lavoratori emigrati può permettere di aprire e di imboccare una strada nuova" alla società italiana. Questo un passo dell'appello unitario che CGIL, CISL e UIL hanno rivolto in questi ultimi giorni a tutti gli emigrati in previsione della consultazione elettorale del 7-8 maggio. L'appello dobbiamo sicuramente tenerlo tutti nel massimo della considerazione sia perché, come abbiamo documentato con le scorse edizioni e come documentiamo con la presente, ciò che è in gioco con le elezioni di maggio è veramente di grandissima importanza, sia perché questo appello ci è indirizzato proprio dalle organizzazioni che sul piano sindacale rappresentano TUTTO il movimento operaio italiano.

"Già in occasione dei rientri per le ferie estive e di Capodanno — ci dice l'appello delle tre Confederazioni — vi avevamo chiesto di prendere contatto con le organizzazioni sindacali locali, di dare il vostro contributo diretto e necessario all'azione unitaria e al processo di unificazione alle importanti lotte in corso, sia rivendicative che per un diverso meccanismo di sviluppo, profonde riforme, la rinascita del Mezzogiorno, un forte incremento dell'occupazione in Italia, la diminuzione e l'arresto dell'esodo forzato e migliori condizioni all'estero finché durerà l'emigrazione". Oggi, però, il fatto stesso che CGIL, CISL e UIL abbiano sentita l'esigenza di inviarti un'importante al rientro in occasione di una consultazione elettorale, "sottolinea — dice giustamente l'appello — l'importanza del tutto particolare che avranno i vostri voti e quelli dei vostri familiari, non solo per il vostro presente e futuro immediato, ma anche per far uscire il Paese dalla difficile e preoccupante situazione in cui si trova".

La partecipazione di tutti gli emigrati alle votazioni — continuano CGIL, CISL e UIL — "è indispensabile e fondamentale per garantire e sviluppare la libertà e i diritti democratici nel rispetto della costituzione repubblicana; per uscire dalla attuale crisi politica, economica e sociale; per far

## Zurigo Primitivo comportamento della destra al parlamento cantonale

Si è discusso lunedì scorso, 17 corr. al Parlamento cantonale di Zurigo sull'interpellanza della signora Leni Oertli in merito ai poteri della polizia degli stranieri nel regolamentoare il soggiorno degli emigrati. (L'interpellanza è stata da noi riferita per intero nell'ultimo nostro numero).

All'interpellante ha risposto il capo del dipartimento cantonale di polizia, Jakob Stricki, il quale però si è limitato a dare assicurazioni secondo le quali la polizia degli stranieri, nelle sue competenze a livello cantonale, non commette mai degli abusi ma si sforza di tenere presente le esigenze dei singoli lavoratori.

I deputati dell'Azione Nazionale, che al parlamento cantonale di Zurigo sono particolarmente numerosi, hanno approfittato della discussione che ne è seguita per lanciarsi a testa bassa, a volte in modo rozzo e primitivo, contro i diritti degli emigrati.

Secondo uno di loro la Patria correrebbe grossi rischi in seguito alle mene dei comunisti, un altro ha parlato dei pericoli che corrono le donne svizzere, un terzo ha posto il problema del posto di lavoro che in caso di crisi gli emigrati ruberebbero agli svizzeri ecc. ecc.

Da altri settori, specialmente da parte socialista, è stato risposto duramente alle argomentazioni degli xenofobi, dei quali non varrebbe forse la pena di occuparsi molto se non fosse, una volta tanto, per rallegrarsene del loro scarso buon senso. In fondo — ce diceva un politico italiano alcuni decenni or sono — è forse meglio avere a che fare con avversari stupidi che non con avversari intelligenti...

### Ciclo di film sull'emigrazione

Il DAF (Der andere film) e il Cineclub A. Pollitzer di Zurigo proietteranno, presso il Cinema Flohler — Marktgasse 14 (Niederdorf) Zurigo — 5 film che parlano della condizione e dei problemi dell'emigrazione africana in Europa. La prima rappresentazione è prevista per venerdì 28 aprile, ore 20.30. Saranno proiettati i film "Une simple histoire" di Abdellatif Ben Ammar e "2 + 2 = 5", di Mustapha Fersi.

## 7 giorni in Italia

CGIL, CISL e UIL a tutti gli emigrati

## Il 7 maggio battere le destre e tutti i tentativi reazionari e fascisti

"La partecipazione alle elezioni di tutti i lavoratori emigrati può permettere di aprire e di imboccare una strada nuova" alla società italiana. Questo un passo dell'appello unitario che CGIL, CISL e UIL hanno rivolto in questi ultimi giorni a tutti gli emigrati in previsione della consultazione elettorale del 7-8 maggio. L'appello dobbiamo sicuramente tenerlo tutti nel massimo della considerazione sia perché, come abbiamo documentato con le scorse edizioni e come documentiamo con la presente, ciò che è in gioco con le elezioni di maggio è veramente di grandissima importanza, sia perché questo appello ci è indirizzato proprio dalle organizzazioni che sul piano sindacale rappresentano TUTTO il movimento operaio italiano.

"Già in occasione dei rientri per le ferie estive e di Capodanno — ci dice l'appello delle tre Confederazioni — vi avevamo chiesto di prendere contatto con le organizzazioni sindacali locali, di dare il vostro contributo diretto e necessario all'azione unitaria e al processo di unificazione alle importanti lotte in corso, sia rivendicative che per un diverso meccanismo di sviluppo, profonde riforme, la rinascita del Mezzogiorno, un forte incremento dell'occupazione in Italia, la diminuzione e l'arresto dell'esodo forzato e migliori condizioni all'estero finché durerà l'emigrazione". Oggi, però, il fatto stesso che CGIL, CISL e UIL abbiano sentita l'esigenza di inviarti un'importante al rientro in occasione di una consultazione elettorale, "sottolinea — dice giustamente l'appello — l'importanza del tutto particolare che avranno i vostri voti e quelli dei vostri familiari, non solo per il vostro presente e futuro immediato, ma anche per far uscire il Paese dalla difficile e preoccupante situazione in cui si trova".

La partecipazione di tutti gli emigrati alle votazioni — continuano CGIL, CISL e UIL — "è indispensabile e fondamentale per garantire e sviluppare la libertà e i diritti democratici nel rispetto della costituzione repubblicana; per uscire dalla attuale crisi politica, economica e sociale; per far

anche per garantirvi praticamente l'esercizio del voto. L'agenzia unitaria sindacale (AUSI) informa, infatti, che "sono giunte le scorse settimane le risposte ai passi" che CGIL, CISL e UIL hanno intrapresi "presso i sindacati d'Europa e il governo italiano — e tramite suo, presso i governi degli altri paesi — per garantire l'esercizio

In Svizzera il vaiolo, come certe altre malattie (il tifo, la malaria), praticamente sparito. Ma da quando viaggi intercontinentali si sono intensificati, qualsiasi malattia ancora endemica in altri paesi, oppure tropicali può riapparire. Il vaiolo fa parte del malattie infettive di origine virale. Dopo un tempo di incubazione che dura da una a tre settimane manifesta prima con febbre alta e dopo uno o due giorni con l'apparizione di papule (come dei bottoncini) sulla pelle, soprattutto sul viso e sul estremità. Le papule nel giro di qualche giorno diventano bolle, poi pustole (cioè bolle piene di pus). Queste aprono, si ricoprono di una crosticina che cade via nel giro di altre una o di settimane. E' un processo che assomiglia molto ad un'altra malattia che conosciamo tutti: la varicella. Ma differenza delle varicelle, che sono un malattia infantile assai innocua, lesioni cutanee del vaiolo sono pi grandi, più fitte e soprattutto più profonde, cosicché una volta cadute croste lasciano delle cicatrici rossastre sfuguranti, che col passare degli anni imbianchiscono fino ad ottenere l'aspetto della cicatrice da vaccinazione che ognuno porta sul braccio o sulla gamba.

Traendosi di una malattia di origine virale, non esistono ancora medicine adatte per combatterla direttamente (ha penicillina e gli altri antibiotici hanno un effetto soltanto contro le malattie ad origine batteriale). L'unica arma veramente efficace contro il vaiolo è la vaccinazione e tutta la popolazione. Questa si esegue in genere sul bambino all'età di uno due anni.

C'è però chi si rifiuta di vaccinare i bambini per paura delle complicazioni della vaccinazione. Infatti ci sono state delle conseguenze anche mortali in seguito alla vaccinazione. Ma il rischio è estremamente basso. Su 100.000 pazienti solo uno si ammala gravemente. In ogni modo vale la pena di correre questo rischio se si pensa alla gravità della malattia. La vaccinazione protegge con assoluta sicurezza solo per un periodo da tre a cinque anni. Dopo non è più in grado di impedire l'infezione, ma la malattia che si deriva è assai meno grave o blanda di tutto. Tuttavia in tempi di allarme per il vaiolo come attualmente in Svizzera (per via di alcuni casi importati in Germania dalla Jugoslavia) convivere farsì rivaccinare. A differenza della prima vaccinazione, la rivaccinazione assolutamente priva di complicazioni

## Elezioni informazione N. 5

Come comportarsi se, fatta richiesta di prenotazione del posto sul treno per recarsi a votare, ci si sente rispondere che tutto è esaurito?

Tenuto presente che l'Ambasciata d'Italia a Berna ha assicurato che, oltre a quelli previsti, è possibile mettere a disposizione altre treni, è da telefonare alla Federazione delle Colonne Libere Italiane: 01/23.78.24, in modo che essa possa fare i passi necessari al fine di convincere le autorità competenti ad allestire nuovi convogli.

E' obbligatorio votare?

Votare è un dovere per tutti i cittadini. Ogni lavoratore che non vota indebolisce il movimento operaio e dà alle forze reazionarie destre — nuove possibilità nel mantenimento dei loro ingiusti privilegi, situazione questa che ancora oggi costringe all'estero ben 5 milioni e 300 mila italiani.

Se non si vota a quali sanzioni amministrative ci si espone?

A chi non vota — informa il Console Generale d'Italia a Zurigo — sarà stampigliata sul certificato di buona condotta la dicitura "non ha votato". Questa dicitura rimarrà sul certificato per la durata di cinque anni. Qualora poi, un lavoratore non possa votare per cause gravissime (per esempio malattia), ebbene in questo caso deve restituire, entro il termine di 75 giorni dalle elezioni, al Comune in cui avrebbe dovuto votare la propria cartolina elettorale con allegati i detagliati motivi che hanno impedito l'esercizio del voto.

Come comportarsi se non si riceve la cartolina elettorale?

Bisogna recarsi presso il più vicino Consolato, il quale, previo presentazione, rilascia un documento sostitutivo della cartolina. Questo documento dà diritto a tutte le agevolazioni di viaggio per recarsi a votare.

Quali documenti bisogna presentare per ritirare in Italia il certificato elettorale?

Tenuto presente che si può votare solo presentando al seggio il certificato elettorale assieme al passaporto, per il ritiro del certificato, presso l'Ufficio elettorale del Comune in cui si è iscritti, basta presentare il passaporto. A scanso d'ogni sorpresa è però utile esibire anche la cartolina elettorale o il documento sostitutivo del Consolato.

Durante il periodo elettorale per quanto tempo saranno aperti in Italia gli uffici comunali?

Gli uffici comunali saranno aperti per tutto il periodo elettorale, quindi anche domenica 7 maggio.

Possono votare i giovani che compiono i 21 anni all'estero?

Chi compie il 21esimo anno di età all'estero è incluso nelle liste elettorali e acquista il diritto di voto solo in seguito alla presentazione ed accoglimento di una domanda di iscrizione che è da inoltrare ai rispettivi comuni attraverso il Consolato.

Quali i permessi di rimpatrio per giovani con nulla osta militare a tempo indeterminato?

I giovani venuti all'estero con nulla osta militare a tempo indeterminato hanno diritto, in occasione delle votazioni del 7-8 maggio, ad un permesso straordinario di dieci giorni. Per ottenerlo bisogna recarsi presso il più vicino consolato muniti del nulla osta militare oppure della dispensa militare e del passaporto.



con soli  
80 centesimi

al giorno Lei può acquistare in breve tempo, a casa Sua nelle ore libere delle solide cognizioni tecniche che La condurranno al successo professionale

Che sia apprendista, manovale, disegnatore tecnico, specialista a capo, potrà senz'altro seguire un mio corso tecnico per corrispondenza. Esistono nei rami di:

Costruzione di macchine, Disegno tecnico, Tecnica edilizia, Elettrotecnica e elettronica con esperimenti.

Compiando ed inviando il sottostante buono, riceverà gratis un'interessante pubblicazione che La orienterà in modo preciso. Con questo non si impegna affatto: scriva oggi stesso al:

ISTITUTO ONKEN  
8280 Kreuzlingen 1 J  
BUONO

Nome: .....  
Cognome: ..... (1 J)

## Teleopinioni

### Musoneria d'obbligo

E' vero che di cose allegre non ne avvengono molte e che le poche cose allegre degne di essere fatte conoscere vengono severamente bandite dai nostri teleschermi, ma a me sembra che anche gli stessi protagonisti dello schermo, cioè le presentatrici, i presentatori e i giornalisti si diano maledecatamente da fare per rendere tutto di una puerosa pesantezza. Presentatrici e presentatori sembra escano dritti dritti, grazie a qualche ibridazione, dalla TV dell'età della pietra. Non sono mai riuscito, per quanto sia un assiduo telespettatore, a trovarli, se non apprezzabili, almeno accettabili. Voltarli e girarli sono sempre quei quattro *caci* alle prese con un compito per loro sovrumano, quello di essere sempre *al dente* su sfondo da operetta: ben incipriati, leccati, bottoni e bottoncini chiusi, vie le pieghe dal volto e dal vestito, cravatta inamidata, implacabile accento di sorriso; eppoi quest'altro guaio peggiore: conoscenza perfetta dell'ortopedia, voce ben educata e guai a ogni cadenza regionale. Fatevi caso, anche solo quando vi dicono *buona sera*, e sarete d'accordo con me che contagiando depressione a ogni frase.

I giornalisti vagano a discosso a parte. E' vero che sul video svizzero (nelle tre lingue) o su quello tedesco non c'è la baronada di visi e di voci che affollano in permanenza i telegiornali italiani (ministeriali non solo per il tono ma anche per le numerose scriverie). Tuttavia anche quei pochi che compaiono parlano sempre con tono accigliato, tragico, anche se (e succede spesso di questi tempi) portano visose cravatte che hanno la funzione di dare loro il senso dell'indipendenza, della libertà, direi dell'*estemporaneità*. Badate bene, non solo quando parlano di cose politiche: ci tengono preoccupati anche quando raccontano del campionato di calcio o della Milano - San Remo.

Io sono per un giornalismo televisivo impegnato, in tutti i campi, il che significa trattare ogni *tema* con rispetto ma anche con *entusiasmo*. In questo senso giornalismo televisivo dovrebbe significare apporto diretto, personale, caratterizzato da chi parla e da ciò che deve dire. Ho invece la costante impressione che siano pochi a dire, davanti alla telecamera, ciò che essi stessi scrivono (per i presentatori questa è palesemente la regola). Giornalismo televisivo dovrebbe significare calore, genuinità, partecipazione e non freddo distacco... all'inglese. Gli inglesi scrivono essi stessi quei che dicono ed esprimono un *loro stile*. Non so quale sia la chiave per infrangere la musoneria d'obbligo ma mi viene il sospetto che qualche cosa sia da mettere sul conto degli stessi giornalisti i quali, enormemente preoccupati dai problemi deontologici, dimenticano che proprio da loro ci si può attendere lo *stile nuovo* impostato sulla naturalezza e sulla semplicità. Dietro queste due doti possono venire tante altre cose.

PARSENEN

30 marzo

DO

### SVIZZERA ITALIANA

10.00 Cultro Evangelico  
11.00 Il Balcon Tort  
13.30 Telegiornale  
13.35 Telegiornale  
14.00 Amichevolmente  
15.05 Un'ora per voi  
16.20 Da Berna:  
Schema: Gran Premio di Berna  
17.55 Telegiornale  
18.00 Domenica sport  
19.10 Festival di Bergen 1972  
19.40 La Parola del Signore  
19.50 Sette giorni  
20.20 Telegiornale  
20.35 Jane - racconto sceneggiato  
21.20 Ah L'amore l'amore! quante cose fa fare l'amore!  
22.25 Recital di canzoni e monologhi  
23.10 Telegiornale

### SVIZZERA TEDESCA

9.00 Fakten - Zeugnisse - Einwürde (Heute: "Die Frau sei dem Mann Untertan...") (21: 10.00 Gottesdienst; 11.00 Telegiornale; 12.00 Nachrichten; 12.05 Un'ora per voi; 13.30 Panorama der Woche; 14.00 Die 6 Kammerbuden; 14.25 Fluss des Todes; 15.05 Nikka und seine Rennreiter; 15.35 Mad Movies oder Als die Bilder lauten lernen; 16.00 Apollo 16; 17.00 Daktar (Film); 17.50 Nachrichten; 17.55 Sport; 18.00 Tatsachen und Meinungen; 18.40 De Tag isch vergangen; 18.45 Sport; 20.00 Tagesschau; 20.15 Zum Wohl!; 21.25 Die Feen (Ballett); 22.25 Tagesschau; 22.35 Kantonale Wahlen und Abstimmungen.

### SVIZZERA ROMANDA

10.00 Cuite; 11.00 La femme mariee et le travail; 11.30 Table ouverte; 12.45 Bulletin de nouvelles; 12.50 Télé-Hebdo; 13.15 Mon ami Ben; 13.40 A vos lettres; 14.05 Il faut savoir; 14.10 Le prince et la danseuse (Film avec Marilyn Monroë); 16.00 Escrima; 18.00 Telegiornale; 18.05 Escrime; Ligue Nationale A ou B; 19.00 Notre pain quotidien; 19.20 Horizons; 19.40 Telegiornale; 19.55 Actualités sportives; 20.25 L'arfière ai capone (Film); 22.00 Festival Internat. de Jazz a Montreux; 22.30 Telegiornale; Portrait en 7 images; 22.40 Méditation; 22.45 Fin.

### GERMANIA I

10.30 Vorschau; 10.45 ARD-Ratgeber; Gald; 11.30 Für Kinder; Der feuerrote Spielmobil; 12.00 Der Int. Frischepöbel; 12.45 Wochensteplagi; 13.15 Magazin der Woche; 14.25 Pan Tau (Kinderstunde); 15.15 Das kleine rote Buch (China in diesen Fragen); 16.00 Ein Butler in Amerika (Film mit Charles Laughton); 17.30 Lancer (Fernsehfilm); 18.15 Sportschau; 19.30 Weitspielig; 20.00 Tagesschau; 20.15 Die rote Kapelle (Fernsehfilm); 21.20 Exil - Mikis Theodorakis (Film); 22.05 Tagesschau.

### GERMANIA II

10.00 Vorschau; 10.30 Nachrichten, Chronik der Woche; 11.00 Sport; 11.30 officine della Maglia ed anche di quello della Mesocina. Il segretario mi viene il sospetto che qualche cosa sia da mettere sul conto degli stessi giornalisti i quali, enormemente preoccupati dai problemi deontologici, dimenticano che proprio da loro ci si può attendere lo *stile nuovo* impostato sulla naturalezza e sulla semplicità. Dietro queste due doti possono venire tante altre cose.

1 maggio

LU

### SVIZZERA ITALIANA

11.55 Automobilismo: Gran Premio di Spagna  
13.00 Gran Premio di Spagna  
13.55 Gran Premio di Spagna  
16.45 Il Principe studente (Film)  
18.10 Per i piccoli (fino 7 anni)  
18.10 Stopi Attenti alla strada  
- Il meraviglioso Filax  
- La avventura di Lolek e Bolek  
19.05 Telegiornale  
19.15 Guten Tag - Corso di lingua tedesca  
19.50 Odiertivo sport  
20.20 Telegiornale  
20.40 La festa del lavoro  
21.05 Significati e opinioni  
21.50 Quiz al volante - Gioco a premi  
21.50 Enciclopedia TV  
22.40 La Musica del nostro tempo  
Telegiornale

### SVIZZERA TEDESCA

18.15 Telegiornale; 18.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Bezaubernde Jeanne (Fernsehserie); 20.00 Tagesschau; 20.20 Ansprache zum 1. Mai (Nationalrat Ernst Wüthrich); 20.25 Für Stadt und Land; 21.10 Kunst für alle; Ein Bericht über sozialistischen Realismus; 21.40 Volkstanz; Brasilien; 22.10 Tagesschau; 20.20 Il Balcon tort; Cronica grischuna - Sgòl senza motor - Musica da casa; 22.50 Programm vorschau und Sendeschluss.

### SVIZZERA ROMANDA

11.55 Automobilisme: Championnat du monde - Grand Prix d'Espagne; 13.00 Automobilisme; 13.55 Automobilisme; 16.45 Le jardin de Roman; 17.05 La boîte a surprises; 18.00 Telegiornale; 18.05 Off we go (Couros d'anglais); 18.30 Football sous la loupe; 18.50 Trois petits tours et puis s'en vont; 19.00 Courrier romand; 19.10 Les dernières volontés de Richard Lagrange; 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour; 20.20 Jeux olympiques Munich 1972; 20.25 Les Montres; 21.15 L'opéra au XXe siècle; 22.20 Telegiornale; Portrait en 7 images; 22.40 Automobile.

### GERMANIA I

10.30 Für eine bessere Welt - DGB (Zum 1. Mai); 14.15 Der Seehund in der Badewanne (Kinderstunde); 14.45 Belcanto (Opernkonzert); 16.00 Ausnenberrgung; 18.00 Uns Live (Filmbertcht über einen Fussballspiel); 18.45 Mit der Kamera dabei; 19.30 Sportschau; 20.00 Tagesschau; 20.15 Ansprache des Vorsitzenden des Deutschen Gewerkschaftsbundes H.O. Vetter zum 1. Mai; 21.50 Euroshow 72; 22.35 An vielen Denken erkennt man den Narren (Zu Werner Fincks 70. Geburtstag); 23.05 Tagesschau.

### GERMANIA II

13.15 Die Drehscheibe; 13.50 Serie die nach Afrika; 14.50 Nachrichten; 14.55 Die Bätterpool Affäre; 16.10 Der Opernführer "Zar und Zimmermann"; 16.40 Der Lebenskampf im See; 17.25 Nachrichten; 17.30 Welt dem, der erbt (Fernsehfilm); 19.00 Kunststärk; 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Die Peitsche im Gemick (1. Compagni) (Film mit Marcello Mastroianni); 22.20 Nachrichten; 22.25 Der Internationale Kurzfilm (Aus der Welt der Arbeit).

2 maggio

MA

### SVIZZERA ITALIANA

10.00 Per la scuola: Scuola contemp rana; 1945-1970  
24 I Piccoli e i Grandi  
11.00 Per la scuola (tepicati)  
17.30 Telegiornale:  
Il coro di S. Michele a Palagne dra  
- Gli affreschi di S. Maria Assunta a Brione Verzasca  
- Per i piccoli (6 - 9 anni)  
18.10 La sveglia  
- Cacchiavittissimo  
19.05 Telegiornale  
19.15 Incontri - Fatti e personaggi  
19.50 Telegiornale  
20.20 Pagina aperte - (novita libraria)  
20.40 Il Regionale  
21.00 I Bassifondi del Porto (film)  
22.40 Ritratti  
23.30 Telegiornale

### SVIZZERA TEDESCA

9.10 und 9.50 Der Pinsel als Waffe  
10.30 und 11.10 Frühlingserwache (Schulfernschen); 17.00 Das Spielhau (für Kinder bis 7); 17.00 So entsteht eine Schweizer Karte; 18.15 Tele kolleg; 18.45 De Tag isch vergangen  
18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne (Fernsehserie); 20.00 Tagesschau  
20.20 Idole; 21.10 Sport 72 (El Magazine mit sportlichem Inhalt); 21.50 Tagesschau; 22.05 Vor den Reglerung und Landratswahlen im Kanton Uri  
22.50 Programm vorschau und Sendeschluss.

### SVIZZERA ROMANDA

18.00 Telegiornale; 18.05 Vivre en c pays; Montréal; 18.30 En filigran; 18.50 Trois petits tours et puis s'en vont; 19.00 Courrier romand; 19.1 Les dernières volontés de Richard Lagrange; 19.40 Telegiornale; 20.0 Carratour; 20.20 Jeux olympique Munich 1972; 20.25 Un nom, de chansons... Roger Whitaker; 21.05 Les actes des apôtres (3) (Film der Robert Rossellini); 22.05 Le ballet au XX siècle; 23.30 Telegiornale; Portrait en images (Gulllaume-Henri Douffou 1787-1875); 23.40 Fin.

### GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Expeditions Tierreich; 17.05 Veronikas Td gebuch - Lolek und Bolek - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, Kinder (Kinderstunde); 17.55 Abendschau  
18.00 Woodinda; 18.35 Abendschau  
19.05 Sandmännchen; 19.15 Privat detektiv Frank Kross; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Was bil ich (Heiteres Berufsraten); 21.00 Da Film-Festival; Clafes Krie (Spiel film) 22.45 Tagesschau mit Kommentar.

### GERMANIA II

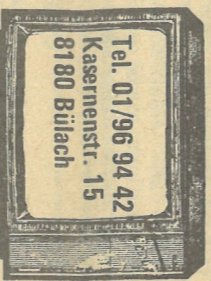
17.30 Nachrichten; 17.35 Mosaik (Fu die ältere Generation); anschl. Beispiel guter Taten; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Interviews, Informatio und Musik); 18.35 Was wäre, wenn... (Berufswünsche Prominenten heute gesehen); 19.10 Mini-Max; 19.4 Heute: Nachrichten, Themen de Tages; 20.15 Der Sport-Spiegel; anschl Kurznachrichten; 21.00 High Chaparr (Fernsehfilm); 21.50 Alexanderplatz und Müggelsee; 22.2 Nachrichten und Kommentar; 22.3 Zum 70. Geburtstag "Am besten nicht Neues".

## Montara

KonzeSSIONiertes Fachgeschäft  
Radio TV Discount

Servizio e prezzi di  
concorrenza

Specialist in TV-colore  
Affitto - Pagamento rateale



## TRASLOCHI GROB

in tutta l'Europa  
con pratiche doganali

KARL GROB  
Inwilerstrasse 167  
6340 BAAR (Zugo)  
Tel. (042) 31 40 75  
( 01) 88 33 05

## Patronato I.N.C.A.

### EMIGRATO ITALIANO!

Quando hai delle difficoltà  
per questioni riguardanti

- Infortuni
- Assegni familiari
- Cassa Ammalati

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

8031 Zurigo Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30

Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9-11 / 16-18 sabato dalle 8-11.00.

Winterthur

Technikumstr. 50  
giovedì dalle 17.00 alle 18.30  
sabato dalle 08.00 alle 11.00

Baden

Obere Halde 20  
tutti i mercoledì dalle 15.30 alle 18.30

Bellinzona

Viale della Stazione - Casella Postale 188 - Tel. (092) 25 40 95

Basilea

Holbeinplatz 4 - Tel. (061) 25 12 85

NB. Sarai assistito gratuitamente

## L'ITALIA VI ATTENDE

Con il suo sole ed il MARE Pulito di Valverde-Cesentatico

L'UFF. LEM costruisce per Voi i più belli APPARTAMENTI sul MARE e in VILLA

## Convenzione INAM / FLEL

Assicurazione malattia per i familiari residenti in Italia, a carico degli emigrati italiani in Svizzera.

### CONDIZIONI:

1. **Contributo:** per il lavoratore capo-famiglia che assicura i familiari in patria: fr. 9.50 mensili, qualunque sia il numero dei familiari a carico.
2. **Prestazioni:** l'assistenza sanitaria è concessa gratuitamente dall'INAM in Italia, attraverso la sua organizzazione ed attrezzatura, con le stesse norme e modalità in vigore in Italia per i familiari dei lavoratori dell'industria.

Informazioni dettagliate e formulari d'iscrizione si possono ottenere presso tutte le sezioni dei sindacati FLEL e FOMO, presso i patronati italiani ITAL e INCA, oppure presso la sottoscritta amministrazione.

3 maggio

ME

SVIZZERA ITALIANA

10.10 Per gli adolescenti: VROOM  
 - Le cavallette  
 - Intermezzo musicale  
 - Un mondo in pericolo  
 - La casa dell'Engadina  
 - Da domani in poi  
 19.05 Telegiornale  
 19.15 Cappuccetto a pois - Flaba con pupazzi  
 19.50 Svizzera oggi  
 20.40 Telegiornale  
 20.40 Eva  
 22.40 Cronaca di Un avvenimento  
 23.40 Telegiornale

4 maggio

GIO

SVIZZERA ITALIANA

10.00 Per la scuola: Storia contemporanea - 1945-1970  
 24. I Piccoli e Grandi  
 11.00 Per la scuola (tepicca)  
 15.30 Roma: Ippica - Gran premio delle Nazioni  
 18.10 Per i piccoli (fino 7 anni)  
 - Quando sarò grande  
 - Il nano rapito  
 - La matita magica  
 19.05 Telegiornale  
 19.15 Guten Tag - Corso di lingua tedesca  
 19.50 Il Murchino, Romolo Ferri e Renato d'Intra  
 20.20 Telegiornale  
 20.40 "360"  
 21.40 I Saltimbanchi - (Telefilm)  
 22.30 Jazz Club  
 22.50 Telegiornale

5 maggio

VE

SVIZZERA ITALIANA

14.00 Telescuola: proposte per una gita scolastica:  
 15.00 Telescuola  
 16.00 Telescuola  
 18.10 Per i ragazzi (9 - 12 anni)  
 - Campo contro campo  
 - Piccolo, illustrissimo pittore  
 - Incompreso  
 - Telegiornale  
 19.05 Professionale - La moda  
 19.15 Telegiornale  
 20.20 Il Regionale  
 20.40 La tela del ragno (Telefilm)  
 21.00 L'altra metà: I problemi della donna nella società contemporanea  
 22.45 Telegiornale  
 22.55 L'Atlante - Film con Michel Simon

6 maggio

SA

SVIZZERA ITALIANA

13.15 Un'ora per voi  
 14.30 Londra: Calcio - Coppa "Football Association"  
 16.50 Guten tag - Corso di lingua tedesca  
 17.15 Pop Hot  
 17.45 L'Olonese (Telefilm)  
 18.10 Documentario culturale  
 19.05 Telegiornale  
 19.15 Il mondo in cui viviamo  
 19.40 Lotto svizzero a numeri  
 19.45 Il Vangelo di domani  
 19.55 Una risata in testa  
 20.20 Telegiornale  
 20.40 La mano vendicatrice (Film)  
 22.00 Sabato sport  
 23.20 Telegiornale

Associazione Mutualistica

Colonie Libere Italiane

per una copertura assicurativa al

100%

in caso di malattia, che vi esenti da:  
 \* pagamento della franchigia,  
 \* compartecipazione a spese medico-farmaceutiche-ospedaliere,  
 \* spese postali,  
 \* aderite all'A.M.C.I.I.

Chiedete INFORMAZIONI alle nostre sezioni convenzionate con la Cassa Malati UNION

Sezioni di:

affoltern a/A., Arbon Baden, Berna, Biel, Brugg, Bülach, Burgdorf, Delémont, Dietikon, Dübendorf, Gerlafingen, Glattfelden, Horgen, Hunzenschwil Langenthal, Pfäffikon ZH, Rheinfelden, Rorschach, Schaffhausen, Thun, Uster, Wädenswil, Wetzikon, Winterthur, Zurigo-Oerlikon, Zurigo.

emigrazione italiana

Edizione N. 16 - aprile 1972  
 Direttore: Gianfranco Bresadola  
 Redazione e Amministrazione:  
 Militärstrasse 109, 8004 Zurigo  
 Telefono: 051 23 08 20

Abbonamenti:  
 Svizzera Fr. 18,-  
 R.F.T. Dm. 25,-  
 Italia Lit. 4000,-  
 Altri paesi Frs. 36,-  
 Sostenitore Fr. 50,-

Ultima pagina (mass. 70 mm.): Svizzera: Fr. 1,-; R.F.T.: Dm. 1,-; Italia: Lit. 160.  
 Pagine centrali: (dato prog. TV): Svizzera: Fr. 0,90; R.F.T.: Dm. 0,90; Italia: Lit. 145.  
 Altre pagine: Svizzera: Fr. 0,60; R.F.T.: Dm. 0,60; Italia: Lit. 95.  
 Offerte di lavoro: Svizzera: Fr. 0,50; R.F.T.: Dm. 0,50; Italia: Lit. 80.  
 Prima pag. esclusa.  
 Larghezza colonna: mm. 53  
 Ricezione annunci: Casella postale 2285, 8023 Zurigo  
 Tiratura controllata: (a edz. quindi.): copie 11.981.  
 Stampa: Tipo-Offset: Aurora Lugano  
 Foto e manoscritti anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

SVIZZERA TEDESCA

15.30 Fur ältere Zuschauer: Da capo (Ausgestorbene und gefärdete Tiere der Gegend) - Burgen und Schlosser - Geneve chante - Mirmache, gesund bilbel; 17.00 Das Spielhaus (Für Kinder von 8-12); 17.30 Auf dem Wege zum Beruf; 18.15 Telekolleg; 18.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Förster Horn (Filmserie); 20.00 Tagesschau; 20.20 Rundschau (Bericht und Kommentar zum aktuellen Zeitgeschehen); 21.15 Der Kommisar (Kriminalserie); 22.15 Tagesschau; 22.25 Programmvorschau und Sendeschluss.

SVIZZERA TEDESCA

15.30 Fur ältere Zuschauer: Di capo (Ausgestorbene und gefärdete Tiere der Gegend) - Burgen und Schlosser - Geneve chante - Mirmache, gesund bilbel; 17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 17.30 Auf dem Wege zum Beruf; 18.15 Telekolleg; 18.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Traktanden der Woche; 20.00 Tagesschau; 20.20 Zeitspiegel: Heute zum Thema: Städte; 21.10 Kurz vor dem Sprung (Fernspiel); 22.05 Tagesschau; 22.15 Demnachst (Hinweise auf neue Filme); 22.45 Programmvorschau und Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

16.45 Le Jardin de Romarin; 17.05 Le cinq a six des jeunes (Qui dit mieux? - Victor et Horace - Loists acrits); 18.00 Téléjournal; 18.30 Les petits plats dans l'écran; 18.30 Lat et nous (Actualité artistique en Suisse romande); 18.50 Trois petits tours et puis s'en vont; 19.00 Courrier romand; 19.10 Les dernières volontés de Richard Lagrange; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Jeux olympiques Munich 1972; 20.25 Ici Berne; 20.30 Aspects d'une personnalité: Mathieu Vibert; 21.30 Le Feu Follet (Film avec Jeanne Moreau); 23.15 Téléjournal; Portrait en 7 images.

SVIZZERA ROMANDA

15.30 Hippiisme: C.H.I.O. Grand prix des Nations; 18.00 env. Téléjournal; 18.30 Jazz en Suisse; 18.50 Trois petits tours et puis s'en vont; 19.00 Courrier romand; 19.10 Les dernières volontés de Richard Lagrange; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Jeux olympiques Munich 1972; 20.25 Temps présent; 22.05 La voix au chapitre; 22.35 Téléjournal; Portrait en 7 images (Guillaume-Henri Dufour, 1787-1875); 22.40 Fin.

GERMANIA I

9.00 - 20.00 Zweite und dritte Lesung der Ostverträge; 20.00 Tagesschau; 20.30 Zwischenmahlzeit (Urbahn-Atmungsmenu); 21.15 Zweite und dritte Lesung der Ostverträge (Ausschnitte); 22.30 Tagesschau mit Kommentar.

GERMANIA I

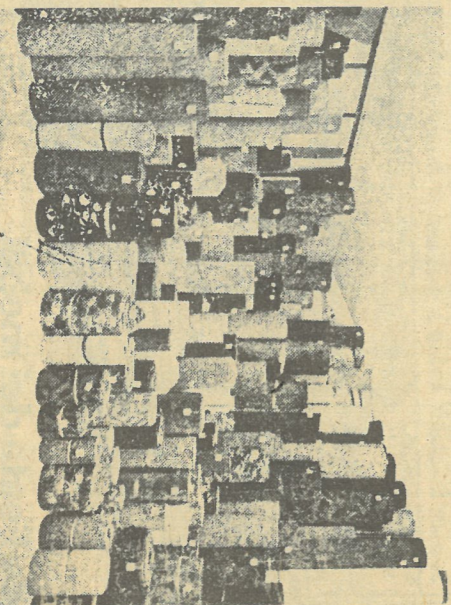
9.00 - 16.15 Zweite und dritte Lesung der Ostverträge und Abstimmung; 16.15 Tagesschau; 16.20 Steuer-; 17.05 Mandelauje und Pfirsichblüte - Robin Hood (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Doris Day In...; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Das Jahrhundert der Chirurgie; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.30 Nach der Entscheidung; 21.45 Das Feuer im Schnee (Fernsehfilm); 22.35 Tagesschau mit Kommentar.

GERMANIA II

9.00 - 19.45 Die Verträge (Zweite Lesung im Bundestag); 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Die Verträge (Zweite Lesung im Bundestag, Ausschnitte); anschl. Kurznachrichten; 21.15 Fettaugen (Fernsehspiel); 22.40 Nachrichten und Kommentar.

GERMANIA II

9.00 - 19.45 Die Verträge (Zweite Lesung im Bundestag); 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages, Die Ostverträge im Bundestag; 20.30 Ein Lied aus Osterrreich; anschl. Kurznachrichten; 21.15 Die Verträge (Zweite Lesung im Bundestag, Zusammenfassung der Verträge); 21.45 Liebeserklärung an eine verrückte Welt (Ballet); 22.20 Nachrichten und Kommentar.



Attenzione!

più di 500 pezzi di resti di tappeti sono in vendita per auto, barche, gabinetti, corridoi.

FINO AL 70 o/o DI RIBASSO

Tappeti FERRARI

ALESA TORI

specializzati e qualificati con esperienza su grandi e medie macchine

Si offre:

- Retribuzione a livello europeo
- Garanzia di lavoro
- Efficienti sistemi di sicurezza sociale
- Rimborso spese, viaggio e trasloco per rientro in Italia
- Assistenza ricerca alloggio

Sede di lavoro Genova - Gli interessati possono scrivere a:

ASGEN "Casella Postale 991" 16.100 GENOVA - ITALIA precisando età, scolarità, precedenti esperienze di lavoro.

Grande Agenzia Metalmeccanica - Gruppo IRI ricerca per l'ulteriore potenziamento della sua capacità produttiva

# SCHINDLER

cerca per entrata da convenire

## Preparatore

## macchine di stamperia

ev. buon meccanico aggiustatore

Si richiedono:  
- esperienza nel ramo delle presse eccentriche e automatiche

Si offrono:  
- lavoro interessante  
- possibilità d'avanzamento  
- settimana di 5 giorni  
- cassa pensione

inoltre:

## Attrezzista

per la costruzione e manutenzione stampi per presse eccentriche e automatiche

Si richiedono:  
- esperienza nel settore stamperia

Si offrono:  
- lavoro interessante  
- settimana di 5 giorni  
- cassa pensione

Inviare le offerte, corredate dei certificati d'uso e del curriculum vitae presso:

**Schindler ascensori e motori S.A.**

Via della Pace 22, 6600 Locarno

# AUSI

agenzia unitaria  
sindacale

L'agenzia di stampa delle CGIL, CISL e UIL

*Un'informazione sicura sui fatti sindacali*

## SEUSI Rassegna Stampa

La rassegna della stampa edita da CGIL, CISL e UIL

*Un panorama completo dei fatti sindacali*

Prezzo degli abbonati (per le organizzazioni CGIL, CISL, UIL) AUSI annuale L. 15.000  
SEUSI - RASSEGNA STAMPA (quota rimborso spese) annuale L. 20.000. Cumulativi sconto 10% - Versamenti: c.c.p. n. 1/61793 all'AUSI, V. Sicilia 66, Roma.

### ECAP - CGIL

Ente Confederale Addestramento Professionale  
presso Segretariato FOMO  
Werdstrasse 36, 8004 Zürich, Tel. 01 39 10 69

Corsi professionali per:

Elettricisti impiantisti  
Tornitori e fresatori

Saldatori

Muratori

Di lingua tedesca

a Zurigo-Oerlikon, Schlieren, Dietikon,

Winterthur, Schaffhausen, Uster, Dübendorf

e in altre località minori

A disposizione delle associazioni e connazionali per ogni informazione sui corsi e problemi di apprendista e riconoscimento delle qualifiche.

# Schlieren

Offriamo sicuri posti di lavoro per

tornitori  
fresatori  
saldatori  
trapanisti  
aggiustatori mecc.  
gruista  
verniciatori  
falegnami  
fabbrici carpentieri (anche aiutanti)  
tranciatori di lamiera  
piegatori di lamiera  
elettricisti  
guidatori di elettromobili  
magazzinieri  
imballatori (spedizione)

Gli interessati sono pregati di rivolgersi per iscritto o per telefono alla

FABBRICA SVIZZERA DI VAGONI E ASCENSORI

SA SCHLIEREN - ZURICH

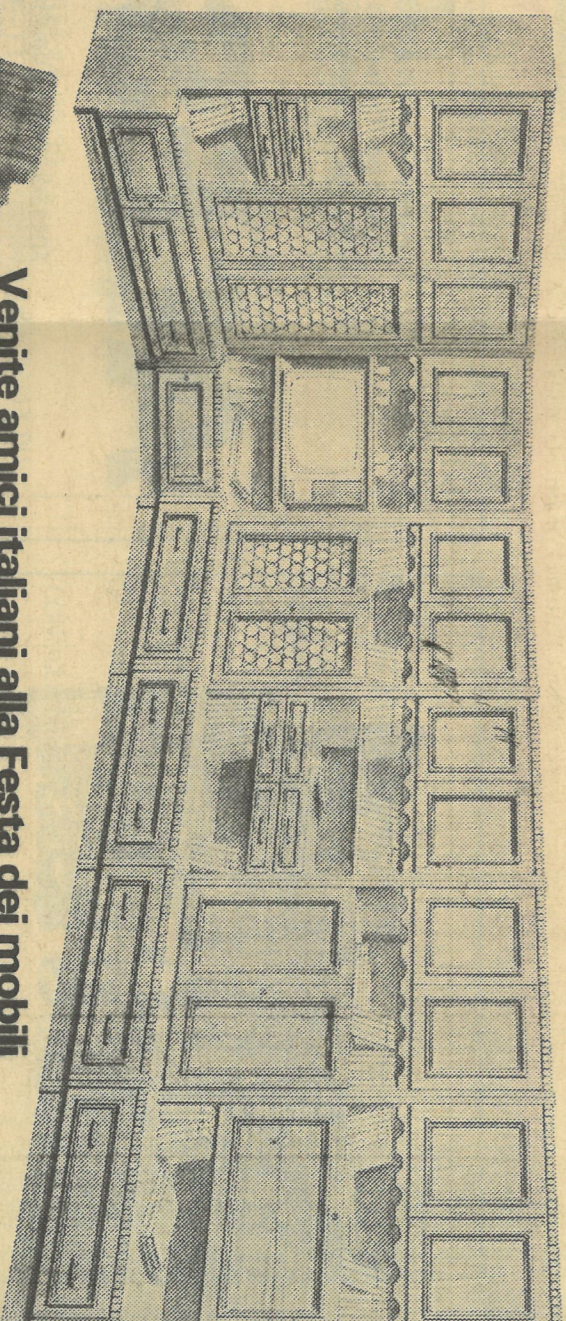
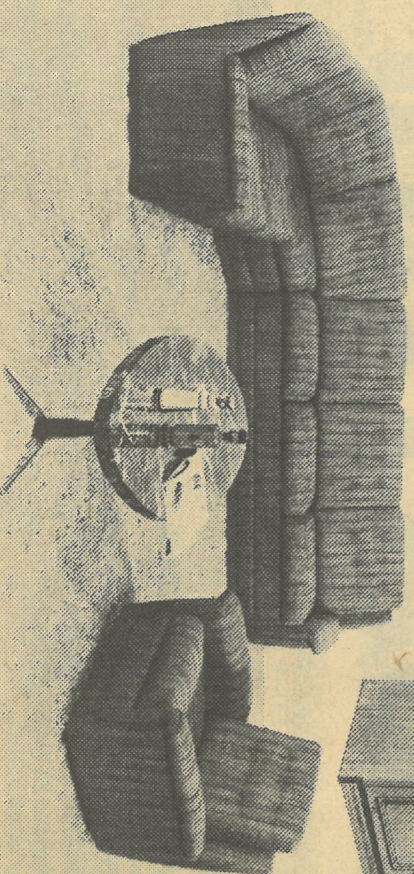
8952 Schlieren, Tel. 01 / 98 74 11 int. 386

# FIAT

Rappresentanza ufficiale  
Garage Centrale - EMBRACH  
A. De Nucci  
Tel. 01 / 96 21 52

RIPARAZIONI accurate e sollecite  
PERMUTE VANTAGGIOSE - VENDITA vetture nuove -  
OCCASIONI in perfette condizioni, con garanzia,  
a prezzi imbattibili. Anche a rate.

# FESTA DI MOBILI E TAPPETI



**Venite amici italiani alla Festa dei mobili  
con grandi premi**

Vi piace stare comodi ?

Allora scegliete questo  
gruppo di poltrone, costa

solo **Fr. 375.-** più elemento

Se potete, venite il mattino di sabato.

Questa elegantissima  
libreria in stile  
costa solo per elemen

**Fr. 1195**

Attenzione: prima di spendere i vostri sudati risparmi: Fidatevi del vostro connazionale e sarete contenti

# Mobilificio Italiano FERBRAR

Superate le semifinali nella Coppa dei campioni

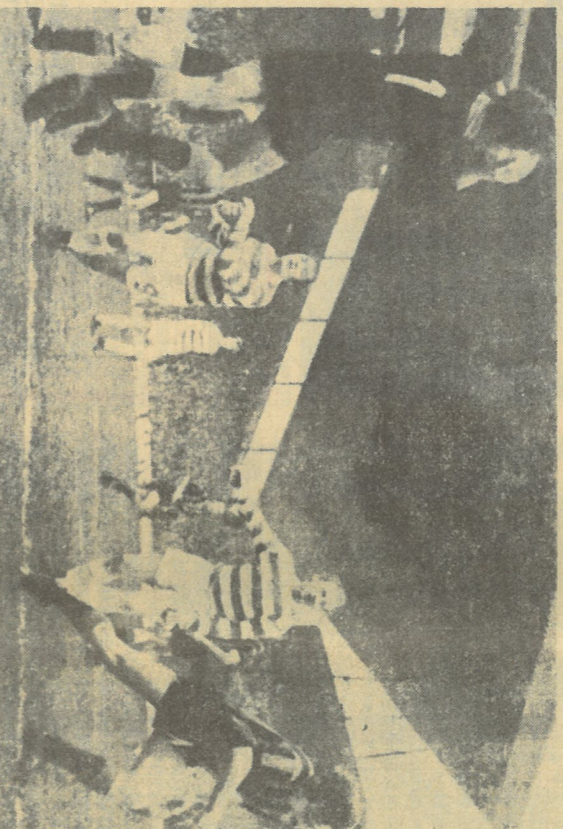
## L'Inter dei miracoli passa a Glasgow

Un posto d'onore nella cronaca di questa settimana spetta di diritto all'Inter, malgrado le emozioni di un campionato incalzante e sempre più appassionante rischiano di far dimenticare troppo presto la memorabile impresa dei nerazzurri. Pochi alla vigilia dell'incontro con il Celtic Glasgow avrebbero scommesso un centesimo sulla pelle di Vieri e compagni. L'Inter andava in Scozia senza Boninsegni, dopo il deludente ero a zero dell'incontro di andata a San Siro: il Celtic era quella stessa squadra che anni or sono aveva troncato il predominio della grande Inter di Herrera. Con simili presupposti, pur conoscendo il tradizionale rigoglio dei nerazzurri, una loro vittoria appariva miracolosa. Per giunta gli uomini di Invernizzi apparivano fuori forma come mai lo erano nel corso degli ultimi anni. Le ultimi battute di campionato avevano messo in rilievo un'Inter abulica, inerte per nulla adatta ad aspirare ad una posizione di prestigio non solo in Europa, ma neppure in Italia. Le stava solo una carta, l'ultimo assolo nella manica: quella di essere maestra in quello che è stato definito il "calcio all'italiana", basato su poderose difese e su rapidi contropiedi. Il calcio all'italiana, criticatissimo da attenti critici e teorici della palla tonda è stato ormai universalmente adottato e gli stessi suoi più acerrimi detrattori, i britannici, lo applicano ormai con una precisione del tutto abnorma. A San Siro si era visto un Celtic intento ad edificare la muraglia cinese attorno al suo portiere, ritardando a salvare il risultato e a entrare ormai in tasca il biglietto per la finale della coppa dei campioni.

Ebbene quel biglietto, ottenuto a San Siro con un terribile catenaccio, gli scozzesi hanno dovuto restituirlo proprio a causa del catenaccio ancora più solido del loro. Non è ancora finito il momento di insegnare all'Inter come ci si difende. Le precedenti partite di coppa che hanno visto impegnati i nerazzurri, l'atronco, parlano chiaro.

Il ricordo del Borussia e della memorabile battaglia di Berlino, non per fare un esempio, indicano senza possibilità di equivoci che quando l'Inter cerca il pareggio a tutti i costi difficilmente si può ostinargli alla resa. Resta da vedere se una simile tattica può permetterle di ottenere sempre gli ottimi risultati conquistati sinora. La difesa dell'Inter, oltre che sull'impostazione tattica che ormai può essere considerata a manuale, si basa soprattutto sui vecchi lupi della retroguardia, i Facchetti, i Burgnich, i Vieri. Ad essi va aggiunto Orsati che pur non avendo ancora l'esperienza dei suoi compagni, ha già più volte dimostrato di essere all'altezza delle prestazioni dei veterani nerazzurri. Ma, nonostante Orsati e qualcun altro, l'Inter è una squadra piuttosto vecchia, e la sua difesa in particolare. Per poter raggiungere i risultati come quello di Glasgow basandosi su centoventi minuti di catenaccio sportivo bisognerebbe che i Facchetti e i Burgnich cessassero improvvisamente

rieco la nazionale. Domenica prossima il campionato si fermerà per lasciare il posto agli uomini di Valcareggi che il 29 affronteranno la nazionale belga a Milano. Con la nazionale rimascono le solite polemiche, anzi la polemica per eccellenza: nazionale "vecchia" o nazionale "nuova"? Conoscendo Valcareggi i dubbi non sono possibili: dovrebbe infatti trattarsi di un'ennesima riedizione del clan dei moschettieri messicani, a parte Rivera, squallificato, e qualcun altro in tutta evidenza ormai inutilizzabile. Ma gli altri messicani, tutti coloro che potranno entrare in campo senza stampelle, con ogni probabilità indosseranno nuovamente la maglia azzurra. Ma Valcareggi, come è noto, non si lascia impressionare dalla gioventù smaniosa di farsi luce così come non si è lasciato impressionare quando la Grecia dei colonnelli ci ha inflitto una dura sconfitta. C'è solo da sperare che a Milano, contro l'Italia, i belgi non abbiano la brutta idea di imitare Eddy Merckx...



Vieri davanti alla furia del Celtic.

di invecchiare. Cosa che, malgrado la buona stella continui a proteggere l'Inter, non potrà essere evitata. E dunque più sui Boninsegni che dovrà cantare l'Inter del futuro che sulla granitica retroguardia. Per il momento comunque il futuro dell'Inter, parla olandese e a Rotterdam il 31 maggio sarà ancora la vecchia indistruttibile difesa a dover reggere le

### Fermati Torino e Cagliari

## La Juve di nuovo sola in testa

I centoventi minuti di Glasgow sono forse stati determinanti per il poderoso rilancio della Juventus in questa incandescente finale di campionato. Al Comunale di Torino l'Inter non ha minimamente potuto contrastare i decisi attacchi dei bianconeri che si sono imposti con un sonante tre a zero ritrovandosi così soli in vetta alla classifica. I principali artefici del sonante successo bianconero sono stati Haller e Causio: il primo mettendosi in luce per gli spunti di gran classe e l'ottima regia e il secondo segnando tutte e tre le reti della vittoria. Per la Juve era indispensabile vincere il duello con l'Inter per sfatare le voci di crisi e per ridare morale ai suoi uomini alquanto scossi dalla tensione subita durante tutto l'arco del campionato e da alcune scialbe prove disputate ultimamente. L'Inter ha tentato di disputare una gara di prestigio, e, malgrado il pesante passivo, non si è arresa tentando sempre con coraggio di arginare gli attacchi della Juve. Gli uomini di Invernizzi, privi di Boninsegni e Bellugi e con il solo Mazzola in attacco, non hanno però potuto opporsi ad un avversario forte e deciso a vincere come questa Juventus, ora più che mai vicina al tanto sospirato scudetto. Inoltre, come dicevamo, i centoventi minuti di Glasgow sono stati determinanti: all'Inter è letteralmente mancata la forza di contrastare la Juventus

efficacemente e all'appannamento dei muscoli è corrisposta ben presto una netta carenza di idee anche nei suoi uomini di maggior classe. La sorpresa maggiore della giornata è comunque venuta da Cagliari, ove la matricola Varese ha bloccato la squadra sarda sull'uno a uno. Riva e compagni sono stati in tutta evidenza traditi dal nervosismo e forse anche da una certa presunzione. Contro il Varese nessuno si sognava di mettere in forse i due punti del Cagliari. La matricola della serie A ha collezionato in questo campionato una serie impressionante di sconfitte ed è da tempo matematicamente condannata. Al Sant'Elia il Varese è andato con la calma di chi non ha più nulla da perdere ed è stata proprio la sua calma a permetterle di contenere gli attacchi cagliaritari che si sono fatti sempre più imprecisi e nervosi con il passare dei minuti. Riva, manco a dirlo, ha segnato ancora, ma il bombardiere non è bastato a dare alla vittoria che tutti consideravano scontata. La squadra di Scorpignano non è nuova ai risultati sorprendenti, avendo in questo campionato alterato prove eccezionali a prestazioni neppure degne di una compagine di mezza classifica. Le sue chances restano tuttavia quasi immutate e tutto si deciderà molto probabilmente nel confronto con la Juventus che si terrà al Comunale. Se il Cagliari riuscirà a passare indenne il



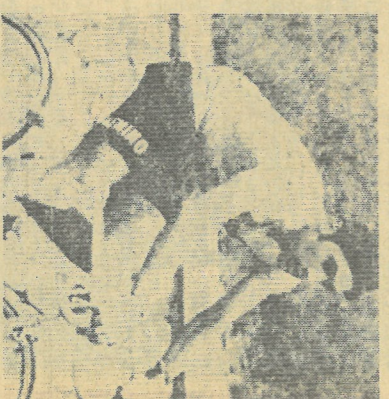
Zio Valcareggi incita i suoi messicani all'attacco.

rienza possono mettere al loro attivo anche alcuni uomini di grande classe, quale ad esempio il centravanti Cruyff, un attaccante imprevedibile capace, se in giornata di forma, di far saltare anche una muraglia difensiva come quella olandese. Ancora una volta i nerazzurri dovranno fare appello a tutto il loro orgoglio se vorranno sperare di uscire indenni dal campo di Rotterdam, ove i loro avversari, tanto per cambiare, parlano con i favori del pronostico.

Gli olandesi avranno dalla loro soprattutto il fattore campo, un atout non indifferente in occasione di impegni dell'importanza di una finale di coppa dei campioni. Tuttavia il fatto di partire sfavorita ha sempre giovato all'Inter, che è quasi sempre riuscita a sovvertire i pronostici più ostili. Vorremmo tornare ancora sulla partita di Glasgow per sottolineare un dettaglio che purtroppo diventa ormai sempre più difficile poter reperire nell'influente clima delle partite di calcio: l'esemplare correttezza con la quale le due squadre si sono date battaglia, e che battaglia, che gli ormai famosi centoventi minuti. E, forse più ancora della correttezza dimostrata dai giocatori, è opportuno sottolineare quella del pubblico, che nonostante il whiskey e la delusione di vedere i propri beniamini esclusi dal torneo, ha mantenuto un esemplare sangue freddo e una notevole sportività, arrivando ad applaudire a scena aperta alcune azioni dei nerazzurri. Se è vero che i britannici hanno ormai adottato il calcio all'italiana, si può ora solo sperare che il pubblico italiano adotti il "fifto" all'inglese...

Gianni Franchi

testi di Torino allora il pareggio con il Varese non avrà probabilmente alcun peso sul risultato finale: diversamente i sardi dovranno comunque dare l'addio allo scudetto. Per il momento comunque i tifosi sardi possono giustamente rimpiangere l'occasione perduta poiché, con un po' più di calma e, occorre dirlo, anche un po' meno sfortuna, il Cagliari si sarebbe trovato ora in testa alla classifica. Più che della debolezza del Varese, il Cagliari avrebbe infatti dovuto approfittare dello scivolone della (ex) capoclassifica Torino sconfitta da un redivivo Milan. Pàron Rocco ha infatti giocato molto bene le sue ultime carte: privo di Rivera e di Schenlinger, il Milan sembrava dover sperare al massimo in un pareggio contro un Torino lanciatisimo. E invece Rocco asciugandosi le lacrime e dimenticando per una volta le recriminazioni arbitrali si è aggiudicato una vittoria che ridà legittime speranze ai tifosi rossoneri. È vero che questa volta con gli arbitri il Milan non ha nulla da recriminare. Il direttore di gara Toselli ha infatti concesso alla squadra milanista il rigore della vittoria negando inoltre ai granata una rete negli ultimi secondi di gioco. Bisogna però subito aggiungere che il Milan la vittoria l'ha meritata. Dopo essere andati in vantaggio di una rete i rossoneri hanno badato a difendersi ordinatamente e ci sono riusciti senza



### Risultati

SERIE A

XXVII GIORNATA

ATALANTA-ROMA 1-1  
CAGLIARI-VARESE 1-1  
CATANZARO-BOLOGNA 1-0

# Warrior.

# «Il pane degli altri»

*Ancora un volume che riguarda l'emigrazione. Ma, per fortuna, un volume che per una volta lascia parlare gli emigrati stessi, in prima persona. Queste lettere, raccolte in volume, hanno come unico momento comune, almeno inizialmente, quello della provenienza geografica (si tratta di emigrati dal Friuli che scrivono da tutto il mondo ai parenti rimasti in patria).*

Hanno il pregio di proporre i problemi con una evidenza e una forza che nessun trattato, nessuna statistica sull'argomento può neanche lontanamente raggiungere: sono lettere, e cioè comunicazioni "personali", e spesso, nelle intenzioni di chi scrive, dovrebbero descrivere problemi individuali: proprio per questo il loro accostamento, col mettere in luce che i problemi sono uguali per

tutti, costituisce un atto "politico" di cui va dato atto ai due autori della raccolta (raccolta, fra l'altro, che, prona fin dal 1964, solo nel 1970 riesce a trovare un editore...).

L'ordinare, una di seguito all'altra, queste lettere (circa duecento) e i raggruppare secondo i temi e i problemi principali di cui parlano, è stato un atto politico importante non solo perché sottra questi documenti alla loro dimensione familiare e contingente, trasformandoli in una voce corale che in virtù di ciò acquista accenti di una forza indecristibile e, in certi momenti, quasi insostenibile, a noi lettori abituati a una prosa che tende a smussare ogni problema, a renderlo "digestibile" in qualche modo e congelarlo in un numero, in una statistica.

La capacità di stimolare un discorso serio di riflessione politica è orientata non solo a beneficio (e a condanna) delle forze politiche più responsabili nei confronti del problema dell'emigrazione, ma anche (e, secondo noi, più utilmente) nei confronti degli stessi emigrati, che da questa raccolta possono trarre materia di riflessione sul carattere collettivo e politico dei problemi nei confronti dei quali si dibattono.

Daltrò canto, proprio la documentazione della capacità e della realtà della lotta politica che gli emigrati conducono non poteva non risultare la più significativa: ma dato il carattere delle lettere questo "diploma" era inevitabile e non può essere imputato ai due curatori de "Il pane degli altri". Ai quali va riconosciuto il merito, di aver accentratato il significato di impegno sociale della loro scelta con l'inserimento di due serie di lettere che costituiscono due biografie esemplari: di una emigrata in Australia e di un "fornaiario" che si ammazza di lavoro per tornare a casa, costruirsi una casa e sposarsi.

Concludono il volume alcune lettere di emigrati che documentano il disastro del Vajont (nella scelta che proponiamo ne riportiamo una). Sappiamo in che modo scandaloso sia sta concluso il processo ai responsabili di quella strage (così come, più recentemente, per quella di Martmark).

Ebbene: ci sono testimonianze, come quella che riportiamo, che pesano, più di qualunque condanna.

ALBERTO CONTI

*"Il pane degli altri", a cura di Arrigo Bongiorno e Aldo Barbina - Edizione "La Situazione", Udine, 1970, pagg. 141 - L. 2.500.*

## Nostalgia del paese

Udine, luglio '63

Carlo tesoro, ieri sono andata con Lietta a Poesenia. E' stata una bella giornata, una giornata serena, senza nessun avvenimento particolare eppure piena e dolce. Avrei voluto averti vicino a me nei posti dove ho passato la mia fanciullezza.

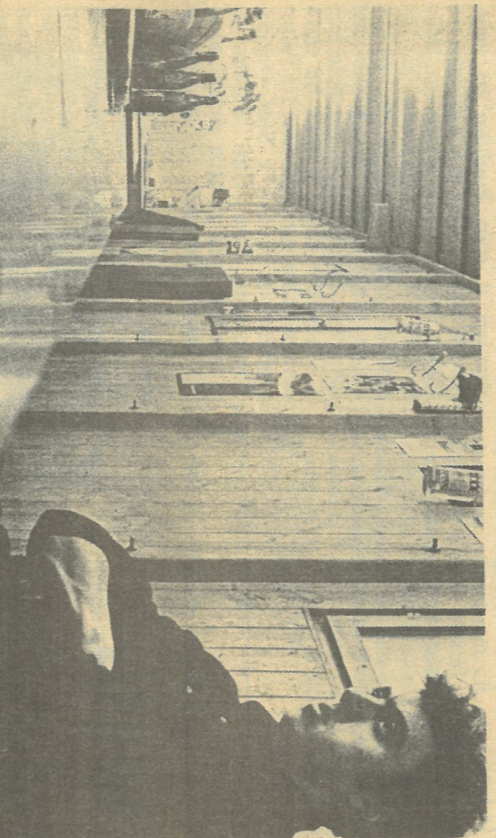
Poesenia non è un gran paese, eppure ha per me un fascino particolare. Vi ho passato soltanto giorni felici. Anni di cui riesco a ricordare soltanto gite in bicicletta, corse nei campi, pesca di rane negli stagni della Stella (adesso mi fanno schifo). Sono sempre stata poco socievole. Ricordo che partivo di casa il mattino, sola o trascinandomi dietro Lietta, che essendo più piccola di me non poteva darmi l'astidio, e me ne andavo in giro per i campi. Dimenticavo sempre che il tempo passava e alle volte rientravo tardi per il pranzo e le prendevo dalla mamma. Non facevo niente di speciale. Guardavo i fiori, mi faceva pena raccoglierti, o stavo seduta per ore con i piedi nell'acqua a guardare le libellule. Qualche volta mio zio, il marinato, veniva a cercarmi e si fermava con me a raccontarmi le cose meravigliose che aveva visto durante i viaggi. Era l'unica persona adulta che riuscisse a far parte del mio mondo, allora, dopo la mamma.

Ieri ho rimesso i piedi nello Stella e l'acqua era gelida come allora. Le cose restano sempre le stesse, immutabili, noi, soltanto cambiamo profondamente e abbiamo bisogno delle cose per ricordare, per riavere qualcosa di saldo, di vero.

Ti porterò un giorno, quando sarai in Italia, ti mostrerò il mio mondo, le cose che ho più amato, come tu hai mostrato a me Buttrio e le tue colline. Le tue bellissime parole. Noi possiamo andare dove vogliamo nel mondo, possiamo stare lontani per anni, ma la terra della nostra infanzia resterà sempre la terra che sogniamo la notte.

Ti voglio bene anche per questo, tesoro mio.

MIRELLA



## L'amore, la famiglia

Ravascletto, aprile '64

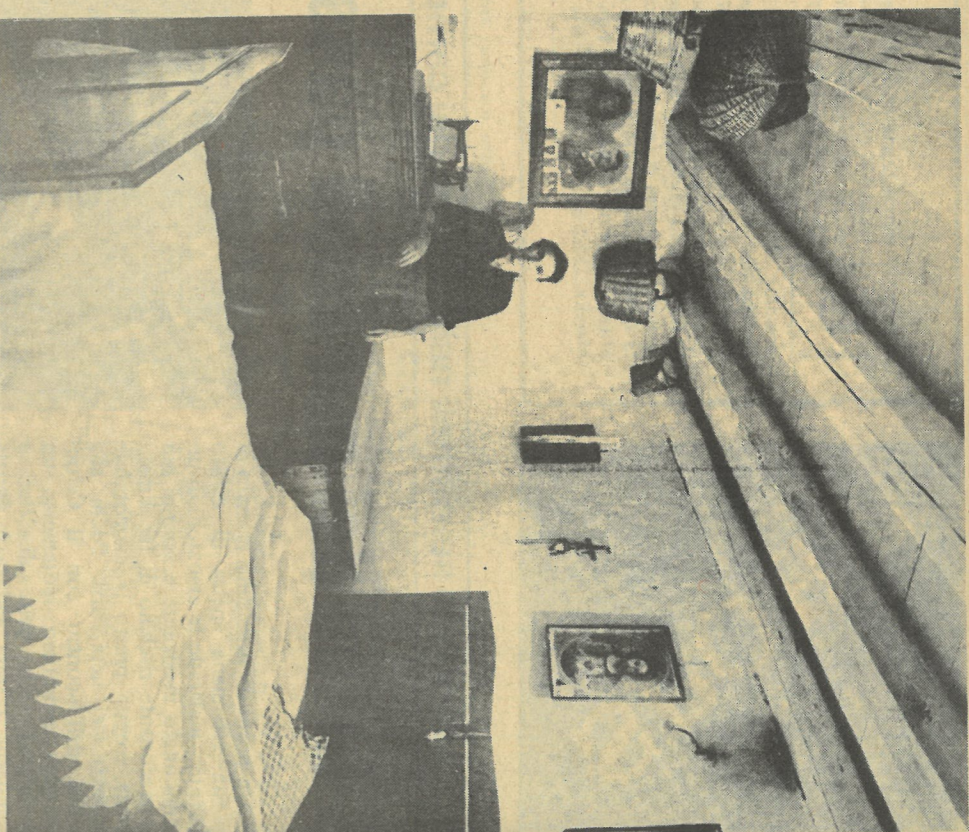
Marietto bello, amore mio tu sei andato a Parigi e sei via da tre mesi e avrai tutte le francesi che vuoi perché tu sei sempre stato un drittone e io ti ho voluto bene per questo quando avevi la Gina e me non mi guardavi neanche perché ero una ragazzina io allora ho capito che volevo bene a te che avevi sempre i capelli con le onde e venivi a Povolaro con la motocicletta a trovare la Gina e dopo avevi una altra ragazza a Formi, mi pare ancora una cosa impossibile che ti ho sposato io con tutte le donne che ti stavano dietro, ma tu non andare tanto con le francesi. Vai se proprio non puoi fare a meno che mi hai spiegato come sei fatto tu che non sai stare una settimana senza una donna, ma non prendere una cotta per una francese che io sono a casa e ti aspetto e di notte mi giro nel letto, ti cerco quando mi sveglio ma tu non ci sei allora mi tocca abbracciare il cuscino, ho tanto voglia di te di fare ancora tutto con te come quando eri qua ti prego non stare via tanto tempo e non andare tanto con le altre donne, torna più presto che puoi che io non posso andare a dormire con il cuscino e allora mi viene da piangere e resto sveglia e ti aspetto; ti voglio tanto bene maritino mio e ho tanto voglia di stare con te tutti due nel letto, non credevo prima di sposarmi così bene. Ho visto Gina domenica era tutta vestita bene, ma quando mi ha vista è entrata nel bar per non salutarci...

SERAFINA

Scotzia, dicembre '61

Moglie mia adorata, non posso arrivare fino a domenica, sarò lì con un aereo il primo che trovo, che forse arrivo prima io di questa lettera. Non ti parlo per dirti quello che è dentro di me, lo avevamo da tre mesi e era meno brutto stare qua perché sapevo che lo facevo per lui, è qua davanti tutte le fotografie che li abbiamo fatto da quelle del batesimo fino a quelle che mi ha mandato una settimana fa e me le giro fra le mani che lo è tutte fruciate (1) e non mi dicono niente come se non fosse il nostro bambino il nostro Carletto e allora non so proprio cosa fare, ieri sera Ottavio che gli avevo detto che la disgrazia mi voleva portare nel pub perché non stavo solo a pensarci, ma io non ho voluto perché non serve a niente bere, dopo sei giorni ti vergogni di averlo fatto, lo ho visto solo sei giorni il mio figlio che era così bello e adesso Maria mi vergogno se è tutti gli occhi bagnati quando ti schivo e bagno il foglio della lettera, Maria ti raccomandando devi essere forte io sarò da te fra pochi giorni e allora potrai piangere con me, ci siamo sposati anche per questo per potere aiutarci quando che le cose vanno male così. Maria mia dobbiamo farcela a saltarci fuori anche se adesso non ti sembra possibile, avremo altri bambini siamo giovani tutti due e abbiamo tempo e li vorremo tutto il bene che abbiamo voluto al nostro piccolo Carletto. Ti abbraccio tanto tanto Maria e sono da te presto, coraggio.

GUSTO



## Il disastro del Vajont

Cimolais, 16 ottobre '63

Caro Antonio,

voglio raccontarti la storia dall'inizio, e tu che sei lontano da tanti anni, e che certo porterai ancora nel cuore il nostro paese, mi perdonerai se ti faccio soffrire. Tra noi si parla poco, perché siamo occupati dal problema quotidiano del mangiare, del dove mettere la roba che siamo riusciti a portare via e del piangere i nostri morti, senza darlo troppo a vedere.

Per questo stiamo rintanati nelle case e nei porticati, e tutti siamo feriti dentro il cuore. Ed è uno scandalo che tanti che non hanno avuto morti, e sono tornati dall'estero, ora stanno qui a prendersi la roba che distribuiscono, e chi ha subito lutti non ha cuore di farsi avanti.

Il pericolo è cominciato con i primi lavori della diga. Ricordo quando lavoravo negli scavi, e il primo morto fu nostro cugino; precipitato nel vuoto del Vajont dalla spalla sinistra, e fece un volo di 150 metri. Era la prima vittima del Colomber, e poi ne furono altri di cui non ricordo il nome perché sono ancora istupidito: più o meno hanno fatto la stessa fine. Ricordo che uno mentre stava lavorando davanti alle officine è stato sollevato dallo scoppio di un tubo d'aria compressa, è volato come un proiettile e poi è piombato nel burrone. Poi, nella V.I di Tein un minatore che lavorava nel pozzo legato a una corda fu inghiottito dal materiale che stava levando, e anche quella fu una morte tremenda. Intanto la diga si alzava, e finita la diga cominciarono l'invaso. Erano i primi novembre del '60, e subito cade la prima frana, e quella frana fu il primo rintocco dell'agonia di Erto, Casso e Longarone. E quei rintocchi suonarono per tre anni di seguito, e l'ultimo rintocco fu così forte e tanto crudele che tolse la vita a migliaia e migliaia di vite umane, e qui da noi spazzò via S. Martino, Le Spesse, Pineda, Prada e Frasein, e rovinò molte case di Casso con ondate che arrivarono a 300 metri.

Quella sera, ore 9, prima di andare a letto mi recai in una trattoria, da quel Pezzin che era stato espropriato e andando all'estero si era rifatto i soldi necessari a metter su bottega. E lì gioco alle carte, e poi vado a dormire, ma sento qualcosa di strano dentro di me. Penso: sarà il vino bevuto. Ma non passano dieci minuti che mia moglie mi chiama spaventata: "Senti Bepi che rumore fa fuori..."

E subito penso alla frana del Toc. E il paese in un attimo è tutto nelle strade: chi corre e piange, chi resta lì pietrificato con le mani nei capelli. E le onde ribattono le rive, e fanno un fragore che sembravano migliaia di carri armati in azione. E anch'io mi butto fuori, ma le onde erano così grandi che si stentava a respirare, e tornai subito dentro a prendere mia moglie incinta e il bambino: così corriamo come matti in una casa più in alto, e attraversiamo la folia che saliva in cerca di un riparo portando le coperte sulle spalle e i bambini nel petto.

Ma tutto questo non era nulla: furono venti minuti d'inferno, ma niente in confronto a ciò che si vide all'alba, anzi di ciò che non si vide più: le frazioni di Pineda e Prada dall'altra parte del lago erano sparite, si sentiva verso Lison solo voci di bambini che gridavano "Papà dove sei! Aiutaci papà!"

Di qua non si poteva raggiungerli, e nessuno rispondeva. Le onde avevano portato via centinaia di eretani. Così il dolore più grande lo portò l'alba del giorno. Io trovai la forza di camminare per ore mentre il sole faticava ad alzarsi su quell'immenso disastro. Erano arrivati dei giornalisti da Udine, e così li accompagnai, ma loro non venirono fin dove arrivai io e vidi le Spesse con le case e le famiglie maciullate, e anche Frasein distrutta, e da solo arrivai fino a Casso, e trovai i cassani che piangevano stretti intorno alla chiesa: poi arrivai fino al monte Pul per vedere Longarone, e quando vidi il deserto ch'era rimasto ho avuto paura che il cuore mi scoppiasse.

Mi pare di averti detto tutto di come sono andate le cose, ma le cose che avvengono dentro di noi non si possono dire. Della nostra gente nessuno è più quello che era: è come se avessimo perso il senso dell'orientamento, e chi è rimasto lucido soffre più degli altri, perché non può far nulla, ed io ora prego e ora bestemmio rischiando di impazzire.

CARLO

Tabar à Rumor

Portorico I.a.

NAZIONALE

Nr. 25

Coupe

# LA RESISTENZA IERI E OGGI

**C**os'è stato in realtà il fascismo per il popolo italiano e per i lavoratori europei?

Cosa possono significare oggi per il movimento operaio, per i giovani soprattutto, la Resistenza e l'insurrezione popolare antifascista del 25 aprile del 1945?

Che peso hanno oggi le forze che nel 1918-1921 hanno fatto da levatrici al fascismo, e che oggi fanno da spalla al fuciatore di Salò Almirante, all'ex ammiraglio della NATO (che Malta ha cacciato) Birindelli, (candidato alle prossime elezioni nelle liste neofasciste, ai picchiatori del neo-squadrismo, agli attentatori e trafficanti d'armi con la Grecia fascista e il Sud Africa razzista: Rauti, Freda e Ventura)?

Cosa significano le proposte del DC Fanfani e di altri uomini politici di "centro" di regolamentare, cioè di castrare, il diritto di sciopero dei lavoratori?

Qual è la capacità di risposta e di spostare a vantaggio del movimento operaio il risultato dello scontro tra sfruttati e sfruttatori, mai cessato, e che oggi si fa più drammatico e concreto?

A queste domande abbiamo cercato di rispondere nelle didascalie e nei commenti alle foto di queste quattro pagine di "Emigrazione Italiana". A queste domande intendiamo dare una prima risposta assieme a tutti i lavoratori emigrati nella "Settimana ant fascista e di lotta per la democrazia" indetta dalla nostra Federazione. In queste pagine del nostro settimanale abbiamo raccolto le immagini più significative degli ultimi sessanta anni di storia del nostro paese. Vi abbiamo riassunto le tappe fondamentali che hanno visto la sconfitta iniziale del movimento operaio e l'avvento dell'"era fascista". Ma che hanno visto anche l'inizio di una resistenza popolare: mai cessata nei venti anni della dittatura mussoliniana. Che anzi ha saputo creare le basi politiche e organizzative che hanno poi reso possibile i grandi scoperti del 1943 e l'organizzazione della Resistenza armata delle divisioni partigiane in montagna e dei GAP cittadini.

Abbiamo anche cercato di dire quali sono le prospettive, oggi, in particolare nel nostro paese che ha come punti nodali immediati le elezioni politiche del 7-8 maggio e le scadenze di alcuni tra i più importanti contratti di lavoro per l'autunno di quest'anno. Tra i due momenti: la fine della guerra e la proclamazione della Re-

pubblica (fondata sul lavoro e sulla nostra emigrazione) e oggi: oltre un quarto di secolo di lotte, spesso dure e sanguinose, per allargare e consolidare le conquiste, il peso del movimento operaio e popolare.

Lotte per impedire e sconfiggere la violenza e la repressione contro il movimento sindacale e le organizzazioni dei lavoratori: basti ricordare i 47 sindacalisti uccisi in Sicilia nei primi anni del dopoguerra e i migliaia di licenziamenti di operai dalla FIAT per la loro milizia sindacale, negli stessi anni.

Lotte per impedire e sconfiggere i tentativi di svolta autoritaria a cui la borghesia del nostro paese non ha ancora rinunciato: basti ricordare il tentativo della DC, solennemente bocciato dal popolo italiano, di introdurre, alle elezioni del 1953, il sistema maggioritario ("legge truffa", analogo sistema a quello introdotto con l'appoggio dei partiti borghesi da Mussolini nel 1923).

Il fallimento, per la mobilitazione e la lotta aperta delle masse popolari, del tentativo nel 1960 di fare un governo DC sostenuto dai partiti della destra. Il fallito colpo di Stato che il generale De Lorenzo (altro candidato oggi delle destre) stava tramando nel 1964.

La demente e pericolosa macchina-zione della destra e del blocco d'ordine per costruire una "strategia della tensione", bombe a Milano e a Roma nel 1969, al centro della quale c'è anche un altro tentativo di colpo di Stato questa volta di Valerio Borghese (capo delle feroci "camicie nere" della repubblicetta fascista di Salò) che per una volta ha prodotto un latitante e non un candidato alle elezioni.

Disegno ancora in atto e nel quale sono chiaramente implicate forze, interessi e complicità che vanno ben al di là del fascismo nostrano, che fanno capo al fascismo e all'imperialismo internazionale.

Non facciamo questo elenco di dati tragici per creare dell'allarmismo, anche perché, è bene ripeterlo, a tutti questi tentativi di svolta reazionaria ha risposto una mobilitazione ed una avanzata del movimento operaio e delle masse popolari.

C'è però ora la necessità di una maggiore vigilanza, di una maggiore mobilitazione di tutti noi, di una risposta da dare subito, ora, il 7 e 18 maggio, anche con il voto, al tentativo di buttare indietro il movimento operaio: per una nuova impetuosa avanzata.

## Le manifestazioni della "settimana antifascista",

Nel quadro della "Settimana antifascista e di lotta per la democrazia", indetta dalla Federazione delle Colonne Libere Italiane in collaborazione con l'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), si sono già svolte durante lo scorso fine settimana manifestazioni nelle seguenti località: Aarau, Soletta, Berna, Ginevra, Gelterkinden, Pratteln, Thun, Basilea, Brugg e Lucerna. Altre manifestazioni sono previste per sabato 29 e domenica 30 aprile. Questo il programma, completo di alcuni cenni biografici nei confronti dei vari oratori:

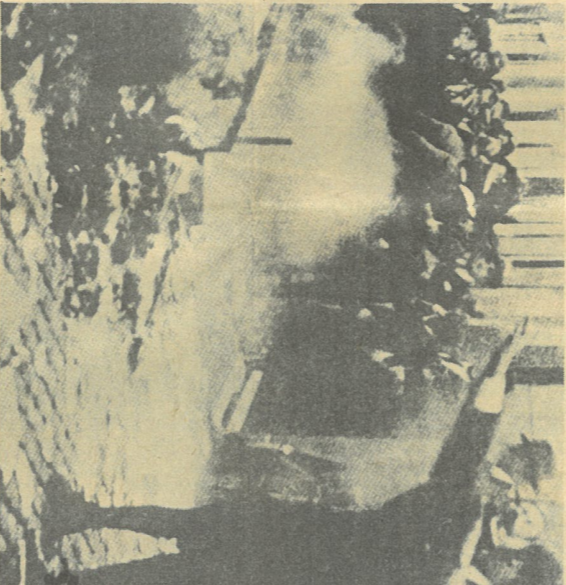
Data	Luogo	Ora	Sala	Oratore
29/4	Bienna	16.00	Teatro dei congressi	T. Carloni Lugano
29/4	Delemont	20.00	Colonia Lib. italiana	F. De Salvo Varese
29/4	Kreuzlingen	10.00	Hotel Traube	G. Macchi Varese
29/4	Martigny	16.00	Casino Etoile	F. Graziutti Udine
29/4	Reinach/AG	15.00	Rest. Hagmann	P. Martinelli Lugano
29/4	Wald/ZH	15.00	Hotel Schwert	A. Calletti Novara
29/4	Zürigo	20.00	Rest. Schuetzenstube	W. Carobbio Lumino
30/4	Buelach	15.00	Casa d'Italia	A. Calletti Novara
30/4	Chaux-de-Fonds	10.00	Rest. Soldatenheim	M. Kraehenbuehl Lug.
30/4	Dietikon	15.00	Maison du Peuple	T. Carloni Lugano
30/4	Horgen	10.00	Rest. Ochsen	W. Carobbio Lumino
30/4	Liestal	15.00	Rest. Schuetzenhaus	W. Carobbio Lumino
30/4	Losanna	15.00	Scuole Communali	F. De Salvo Varese
30/4	Melchnau	15.00	Maison du Peuple	G. Macchi Varese
30/4	Oten	10.00	Circolo italiano	P. Martinelli Lugano
30/4	Rorschach	10.00	Hotel Schweizerhof	F. De Salvo Varese
30/4	Schaffusa	10.00	Cinema Palace	G. Macchi Varese
30/4	S. Gallo	17.30	Rest. Kronenhof	A. Calletti Novara
30/4	Uster	15.00	Volkshaus	M. Kraehenbuehl Lug.
30/4	Vevey	10.00	Rest. Sonne	F. Graziutti Udine
30/4	Waerugi	10.00	Casino du Rivage	F. Bertone La Spezia
30/4	Winterthur	10.00	Rest. Linde	P. Martinelli Lugano
30/4	Yverdon	15.00	Volkshaus	E. Vercellino Roma
		10.00	Circolo Italiano	E. Vercellino Roma
				T. Carloni Lugano

### Gli oratori:

Flavio Bertone, senatore della Repubblica italiana, comandante delle brigate Garibaldi operanti in Liguria, Giuseppe Brini, membro del Comitato provinciale dell'ANPI e segretario regionale della FILIF di Bologna, Albino Calletti, comandante partigiano, perseguitato politico sotto il fascismo, attualmente sindaco del Comune di Castelletto Ticino e vice-presidente dell'ANPI provinciale di Novara, Tita Carloni deputato al Parlamento del Cantone Ticino, Werner Carobbio, segretario politico del Partito socialista autonomo svizzero, Fulvio De Salvo, commissario politico della 83 esima brigata Garibaldi in Val d'Ossola, presidente dell'ANPI di Varese, Doro Francisconi, presidente nazionale dell'INCA, Elio Galli, deputato al Parlamento del Cantone Ticino, Francesco Graziutti, partigiano nella Divisione Garibaldi, Membro del Comitato provinciale dell'ANPI di Varese.

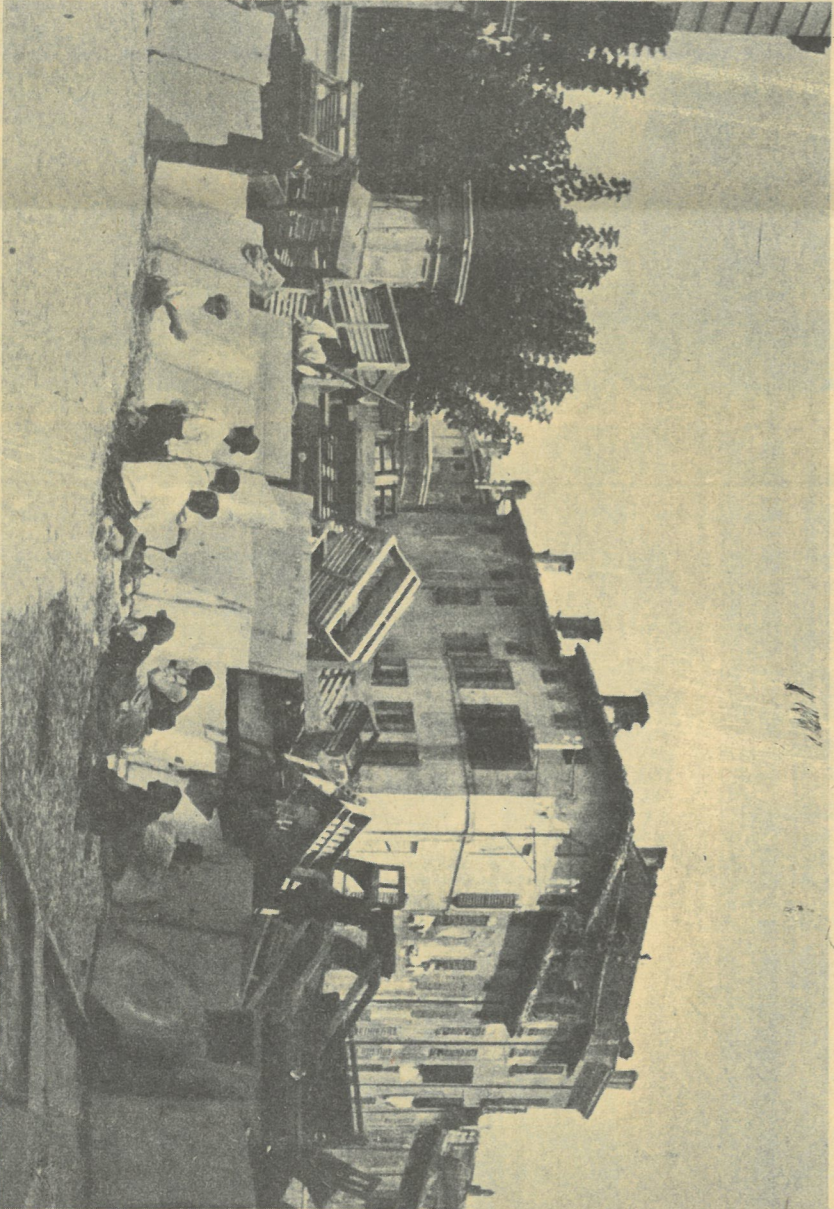


28 luglio 1914: l'Austria dichiara guerra alla Serbia. Quali i motivi? Quello ufficiale è l'uccisione a Serajevo dell'arciduca Francesco Ferdinando e di sua moglie. Molte sono però le rivalità tra i capitalisti europei: la Germania pretende dalla Francia le regioni dell'Alsazia e della Lorena; i mari sono contesi tra la Gran Bretagna e la Germania; la Russia degli zar e l'Austria ambiscono entrambe al predominio dei Balcani. La guerra d'irrimediabile in Italia Vittorio Emanuele III, dopo 9 mesi di trattative tendenti a contrattare con gli Imperi Centrali la sua compiacente neutralità, proclama: "Soldati di terra e di mare! L'ora solenne delle rivendicazioni nazionali è suonata". Le rivendicazioni sono però quelle dei capitalisti. Infatti, dopo 4 lunghi anni di trincea, dopo aver promesso "la terra ai contadini", dopo che il popolo ha subito 680.000 morti, 1.050.000 feriti, 675.000 mutilati: dopo tutto questo i capitalisti ricompensano il popolo con la reazione più feroce: col fascismo.



Il 12 dicembre 1918 comincia la smobilitazione. Tornano a casa i superstiti della "Grande Guerra" fiduciosi di non aver combattuto invano. Vanno invece ad ingrossare le file dei disoccupati. Le industrie, artificiosamente dilatate dalla produzione bellica, riducono il personale. Anche la tradizionale valvola di sfogo dell'emigrazione è impedita: tutti i paesi sono in difficoltà. I "pescicani" arricchiti dalla guerra dissipano intanto in lussi offensivi gli ingiusti guadagni. Cresce tra le masse la miseria e con essa la protesta. Il clima è rivoluzionario, ma la dirigenza del movimento operaio è divisa tra massimalisti e riformisti.

Ne approfittano gli agrari e il grande padronato che, nell'ombra, foraggiano le squadre di Benito Mussolini, un traditore della classe operaia. Gli squadristi sono reclutati tra la delinquenza, tra gli sbandati, tra quanti durante la guerra avevano avuto posizioni di privilegio, nell'ambito del sottoproletariato. Con le "forze dell'ordine" che stanno a guardare e che quando intervengono attaccano gli operai, le aggressioni, gli incendi, gli attentati, gli omicidi fascisti non si contano.



Biblioteche popolari, Camere del lavoro, sezioni socialiste e comuniste, cooperative, redazioni di giornali proletari sono gli obiettivi della truppa d'assalto del capitalismo: dei fascisti. Mettono tutto a ferro e fuoco, uccidono, massacrano. In Parlamento l'opposizione di sinistra per mesi invoca l'intervento del governo, ma Giolitti, presidente del Consiglio, si fa vivo solo il 24 maggio 1921 con un decreto che revoca le licenze di porto d'arme. La misura non è ormai che un palliativo e, oltre il resto, i fascisti ed i



15 maggio 1921: Votazioni per il rinnovo del Parlamento. La campagna elettorale per le sinistre è impossibile: bastonature, ferimenti, devastazioni si susseguono. Le elezioni si svolgono nello stesso clima: i partiti operai conquistano 139 seggi su 535. Nasce il governo Bonomi che dà a intendere di voler far rispettare la legge. Le violenze però proseguono e culminano con la cosiddetta "marcia su Roma" dei fascisti.

Risultato: il capitalismo, tramite il re, assegna allo squadrista Mussolini l'incarico di formare una nuova coalizione governativa: entrano a farne parte tutte le forze borghesi: dai fascisti ai liberali, dai democratici-sociali ai popolari (oggi: DC). La via verso la dittatura è spianata.



Nel 1923 Mussolini ha il consenso della maggioranza della Camera (fascisti, liberali e "democratici") per la riforma del sistema elettorale. La riforma stabilisce un "premio" alla lista che otterrà alle prossime elezioni il 25 o/o dei voti. Viene così sottratto il principio democratico della proporzionale e nell'aprile del 1924 il "fascione" fascista ottiene in tal modo e con violenza e brogli, 356 deputati. In giugno sicari del dittatore assassinano il deputato socialista Giacomo Matteotti. Il paese è invaso da un'ondata di sdegno ed il regime traballa. Con i soliti appoggi riesce però a riprendersi.

Quel che segue è la più sanguinosa repressione, la soppressione di tutte le libertà, la messa al bando di ogni opposizione. Nel 1929 Mussolini firma i "patti lateranensi", quindi, assicuratosi in tal modo la non ingerenza del Vaticano, dà il via alle aggressioni imperialistiche ai paesi africani e interviene - assieme a Hitler e col tacito consenso del resto della borghesia europea - contro la Repubblica di Spagna. Nella foto una sfilata romana di cappellani militari.



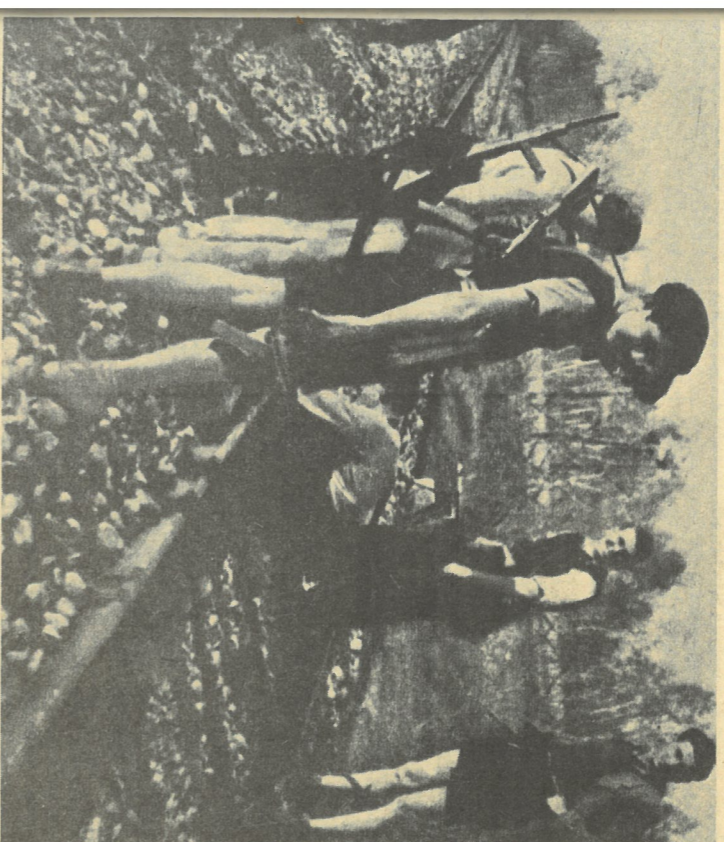
Nonostante l'incondizionato appoggio del grande capitale ed il terrore, il fascismo non riesce ad impedire il manifestarsi dell'opposizione e quindi l'organizzazione della Resistenza. Mussolini ha già ucciso costretti all'esilio o imprigionati migliaia di militanti, di capi della classe operaia, di democratici: Sparaco Lavagnini è ucciso a Firenze; Giovanni Amendola è bastonato a Montecatini; Piero Gobetti muore a Torino; Filippo Turati, aiutato da Ferruccio Parri e Carlo Rosselli, ripara in Francia; Antonio Gramsci è arrestato l'8 novembre 1926 e morirà per gli stenti del carcere il 27 aprile 1937; in Francia il fascismo fa assassinare i fratelli Rosselli. Nonostante ferocia il fascismo si sente insicuro quindi crea il famigerato "Tribunale speciale" che inizia la sua attività il 2 febbraio 1927. Processerà 4.671 democratici; condannerà a morte 38 patrioti e distribuirà 28.118 anni di carcere e ergastoli. La repressione è principalmente diretta contro i comunisti (4.030 condannati), i socialisti, le formazioni di Giusti e Libertà, gli anarchici, i repubblicani e democratici slavi (14 dei quali saranno fucilati). Nel contempo Mussolini e fascismo si legano a filo doppio con Germania di Adolf Hitler, alla quale irrisolvono lo spirito aggressivo e la preparazione militare. E' alle porte la seconda guerra mondiale.

**CORRIERE DELLA SERA**  
**Il Gran Consiglio presieduto dal Duce**  
 Prende una serie di vitali decisioni per la difesa della razza  
 L'ordine indiscusso e antiebraico - I matrimoni misti vietati - Duceo l'entrata al campo degli ebrei stranieri - Il trattamento degli ebrei di discendenza italiana - Espulsione degli ebrei stranieri  
 Il fascista licenzia il Mussolini per il ruolo della prima guerra mondiale e il sogno di un nuovo Europa

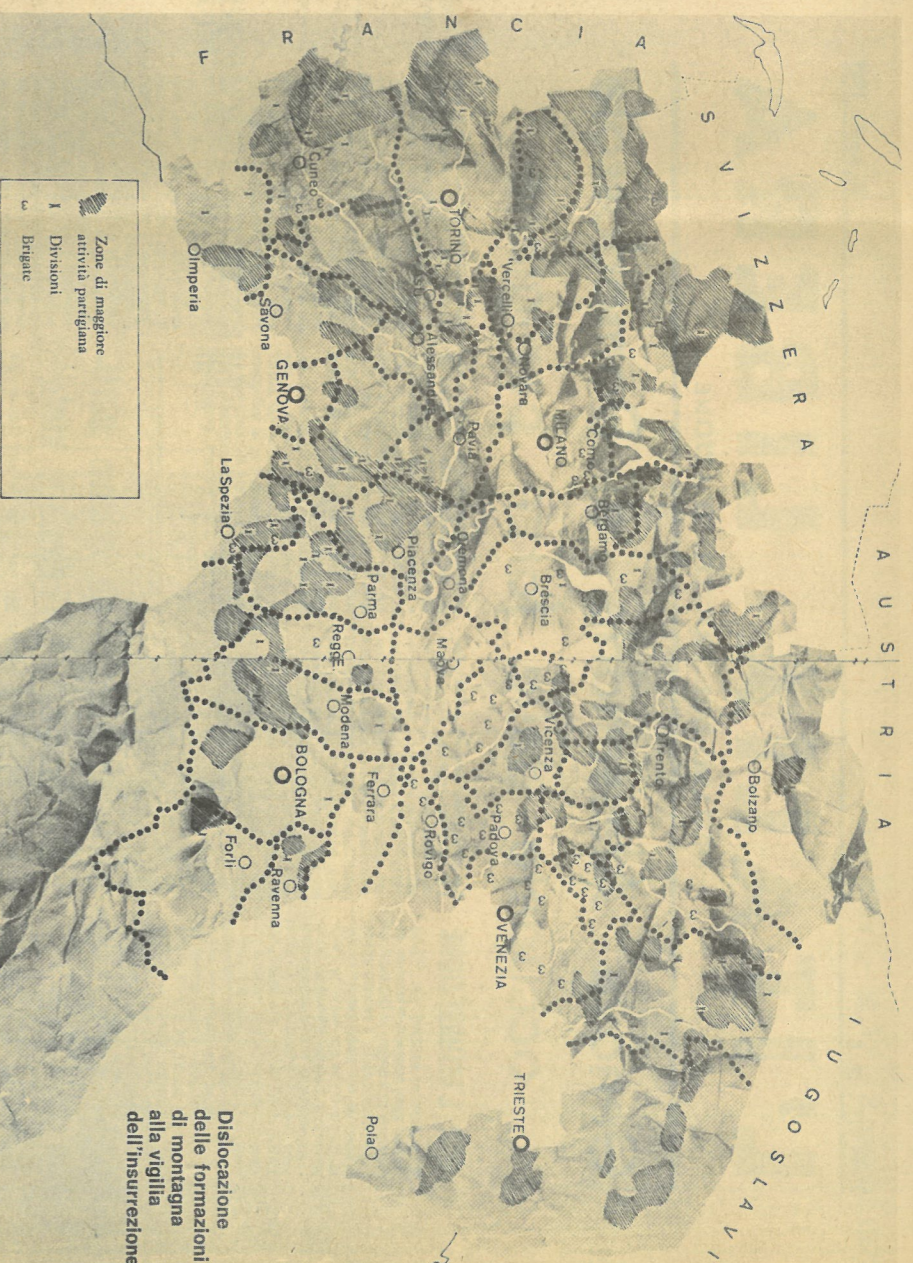


Dopo che i capitalisti tedeschi hanno dato a Hitler il beneplacito per l'invasione della Polonia, il mondo della borghesia europea si è dimostrato nei suoi confronti del tutto

Per i popoli d'Europa la situazione precipita. Creato in Francia il governo fantoccio Pétain, il fascismo tedesco e italiano trasformano il continente e parte dell'Africa in un immenso campo di battaglia. A loro si aggrega il fascismo giapponese. Il 7 settembre 1940 i giapponesi invadono l'Indocina francese. Il 17 aprile 1941 scatenano l'aggressione all'Unione Sovietica.



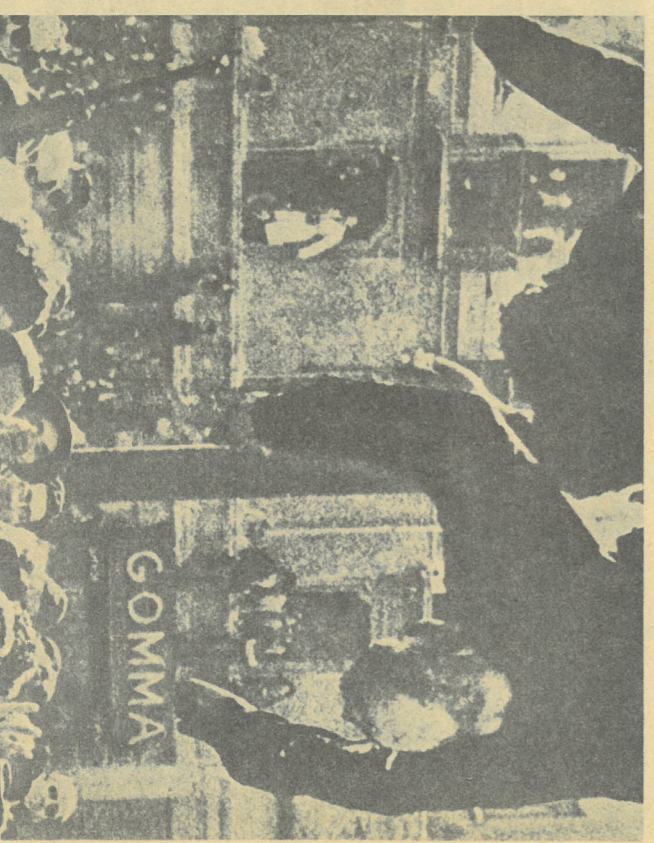
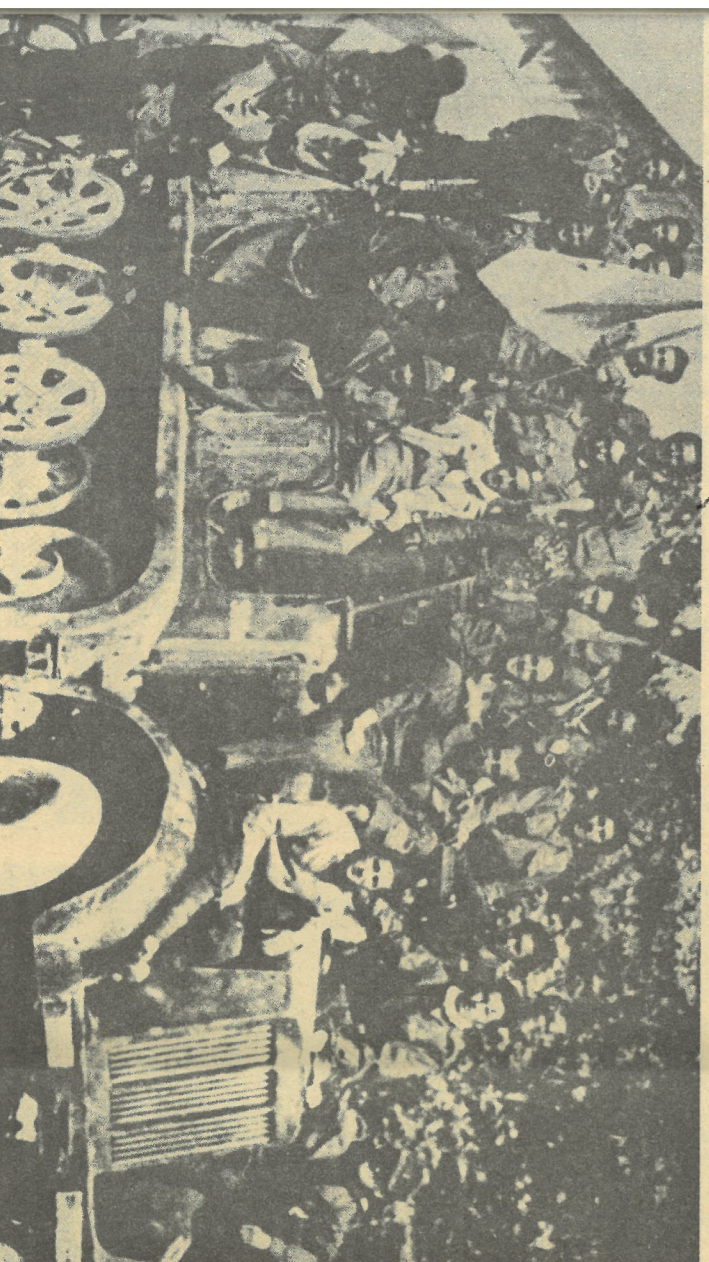
In tutti i paesi occupati dai nazisti — e particolarmente nell'Unione Sovietica, in Francia, in Italia — divampa la Resistenza patriottica e antifascista. Sono migliaia e migliaia gli operai, i contadini, gli impiegati, gli intellettuali che imbracciano le armi per contribuire alla sconfitta della belva fascista. La guerra partigiana diventa ben presto una guerra di popolo ed i nazisti e le "camicie nere" di Mussolini sono furiosi per la sua efficacia estrema.



1943: il regime fascista italiano si avvia verso l'inevitabile disfatta. Le formazioni partigiane sono ormai migliaia e onnipresenti: il 10 luglio sbarcano in Sicilia le truppe anglo-americane; i capitalisti nostrani — resisi conto di aver fatto male i propri calcoli — detestano Mussolini e mettono al suo posto Pietro Badoglio. Il popolo crede che sia la fine definitiva del fascismo e che essa significhi la imminente fine della guerra. Ma Badoglio annuncia: "La guerra continua". I nazisti, nonostante la dichiarazione badogliana, considerano l'allontanamento di Mussolini come un tradimento e procedono all'invasione del paese. Quando giungono a Roma, il re, Badoglio e tutta la banda se la sono già battuta. Le formazioni partigiane, dopo l'armistizio dell'8 settembre, si ingrossano ulteriormente, il popolo, guidato dai partiti antifascisti uniti nel Comitato di Liberazione Nazionale, è tutt'uno coi combattenti, opera in mille modi per scacciare i tedeschi ed i fascisti che intanto avevano costituito la famigerata repubblica sociale italiana.



Il secondo risorgimento del popolo italiano è disseminato di eroismi, di sofferenze, di martiri. Queste le cifre: 256.000 partigiani combattenti; 70.930 caduti; 30.697 feriti. La lotta per la Liberazione impegna il popolo intero sui luoghi di lavoro con il sabotaggio della produzione di guerra, con gli scioperi, con la salvaguardia dalle distruzioni tedesche degli impianti produttivi. I nazisti, constatata l'impossibilità di raccogliere il benché minimo consenso con la repubblica di Salò, passano con i fascisti alla più brutale repressione. Qui sopra i corpi dei 15 "gappisti" fucilati a piazzale Loreto, a Milano, il 10 agosto 1944.



E alla fuga si dà anche Mussolini. Il mattino del 27 aprile 1945 una colonna nazista è bloccata sulla via della Svizzera. Mussolini è scovato sul fondo di un camion: si finge

